



**Comune di Villa del Conte**

**RELAZIONE DI FINE MANDATO  
2014**

(Art.4, D.Lgs.149 del 6.9.2011)

# INDICE

Premessa ed introduzione alla relazione di fine mandato	1
<b>Parte I - Dati generali</b>	
Dati generali	2
<b>Parte II - Attività normativa e amministrativa</b>	
Attività normativa	6
Attività tributaria	9
Attività amministrativa	10
<b>Parte III - Situazione economico finanziaria dell'Ente</b>	
Sintesi dei dati finanziari a consuntivo	16
Equilibrio parte corrente e parte capitale	17
Risultato della gestione	19
Utilizzo avanzo di amministrazione	21
Gestione dei residui	22
Patto di stabilità interno	25
Indebitamento	26
Strumenti di finanza derivata	27
Conto del patrimonio	28
Conto economico	29
Riconoscimento debiti fuori bilancio	30
Spesa per il personale	31
<b>Parte IV - Rilievi degli organismi esterni di controllo</b>	
Rilievi degli organismi esterni di controllo	33
<b>Parte V - Organismi controllati</b>	
Organismi controllati e società partecipate	34
Risultati di esercizio delle principali società controllate (art. 2359, c.1, c.c.)	35
Risultati di esercizio delle principali società controllate	36
Provvedimenti di cessione di società o partecipazioni	37
Firma e certificazione	38

## Premessa ed introduzione alla Relazione di fine mandato

Il decreto legislativo n.149 del 6 settembre 2011, uno dei numerosi provvedimenti emessi in attuazione del federalismo fiscale frutto della delega contenuta nella L.42/2009, è conosciuto come "Decreto premi e sanzioni" in quanto intende introdurre nell'ordinamento degli enti locali taluni meccanismi premianti o sanzionatori con l'obiettivo, espressamente dichiarato dalla norma, di responsabilizzare gli amministratori su taluni aspetti del loro importante mandato. Ciò, con particolare riguardo all'analisi dei risultati conseguiti durante il mandato ed assicurando, allo stesso tempo, una sufficiente trasparenza nella gestione delle informazioni ottenuta con l'adozione di adeguati strumenti di informazione.

Tra le novità della norma è prevista l'istituzione obbligatoria della "Relazione di fine mandato" per offrire agli interlocutori dell'ente locale una particolare forma di rendiconto su taluni particolari aspetti della gestione. Va però sottolineato che l'adempimento in questione è profondamente diverso da quello richiesto nella rendicontazione di tipo sociale, dedicata quest'ultima a divulgare al cittadino la valutazione dell'Amministrazione sul proprio operato. La Relazione di fine mandato è invece una certificazione informativa su taluni aspetti della gestione predisposta in base a dei prospetti ufficiali, che ne delimitano il contenuto e ne vincolano percorso di approvazione e sottoscrizione.

Venendo allo specifico contenuto della norma, il D.Lgs.149 del 06.09.11 con oggetto "Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni, a norma degli articoli 2, 17 e 26 della legge 5 maggio 2009, n.42" precisa che la relazione di fine mandato "...è sottoscritta dal (...) sindaco non oltre il novantesimo giorno antecedente la data di scadenza del mandato. Entro e non oltre dieci giorni dopo la sottoscrizione della relazione, essa deve risultare certificata dall'organo di revisione dell'ente locale e, nello stesso termine, trasmessa al Tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica, composto pariteticamente da rappresentanti ministeriali e degli enti locali. Il Tavolo tecnico interistituzionale verifica, per quanto di propria competenza, la conformità di quanto esposto nella relazione di fine mandato con i dati finanziari in proprio possesso e con le informazioni fatte pervenire dagli enti locali alla banca dati (...) ed invia, entro venti giorni, apposito rapporto al presidente della provincia o al sindaco. Il rapporto e la relazione di fine mandato sono pubblicati sul sito istituzionale della provincia o del comune entro il giorno successivo alla data di ricevimento del rapporto del citato Tavolo tecnico interistituzionale da parte del presidente della provincia o del sindaco. Entrambi i documenti sono inoltre trasmessi dal presidente della provincia o dal sindaco alla Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica" (D.Lgs.149/2011, art.4/2).

Come anticipato in precedenza, il contenuto di questo documento non è libero in quanto la norma prevede l'inserimento obbligatorio di talune informazioni. Viene pertanto precisato che "...la relazione di fine mandato contiene la descrizione dettagliata delle principali attività normative e amministrative svolte durante il mandato, con specifico riferimento alle seguenti casistiche: a) Sistema dei controlli interni; b) Eventuali rilievi della Corte dei conti; c) Azioni intraprese per il rispetto dei saldi di finanza pubblica programmati; d) Situazione finanziaria e patrimoniale, e) Azioni intraprese per contenere la spesa; f) Quantificazione della misura dell'indebitamento comunale (D.Lgs.149/2011, art.4/4).

Con decreto del Ministero dell'Interno del 26 aprile 2013 è stato approvato lo schema tipo della Relazione di fine mandato, valido per gli enti di non piccola dimensione (più di 5.000 abitanti) e, in versione ridotta, anche per gli enti di dimensione demografica più modesta (meno di 5.000 abitanti).

La presente relazione è quindi predisposta rispettando il contenuto dei citati modelli, fermo restando che la maggior parte dei dati contenuti nelle tabelle sono estratti dagli schemi dei certificati ministeriali al rendiconto della gestione, oltre che dai questionari inviati dall'organo di revisione economico finanziario alle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti. Tutti i dati riportati nella Relazione trovano pertanto corrispondenza nei citati documenti oltre che, naturalmente, nella contabilità ufficiale dell'ente.

**PARTE I**  
**DATI GENERALI**

### 1.1 Popolazione residente

Le scelte che l'amministrazione adotta e le successive strategie di intervento sul territorio sono molto spesso influenzate dall'andamento demografico della popolazione. Interventi di natura infrastrutturale (opere pubbliche) e politiche sociali, ad esempio, variano con la modifica del tessuto della popolazione. La tabella espone i dati numerici della popolazione residente nei rispettivi anni.

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.524	5.530	5.556	5.568	5.533

### 1.2 Organi politici

L'organizzazione politica del comune ruota attorno a tre distinti organi, e cioè il sindaco, la giunta e il consiglio. Mentre il sindaco ed i membri del consiglio sono eletti direttamente dai cittadini, i componenti della giunta sono nominati dal Primo cittadino. Il consiglio, organo collegiale di indirizzo e controllo politico ed amministrativo, è composto da un numero di consiglieri che varia a seconda della dimensione dell'ente. Il sindaco, eletto direttamente dai cittadini, nomina gli assessori e distribuisce loro le competenze. Le due tabelle mostrano la composizione dei due principali organi collegiali dell'ente.

#### Composizione della giunta comunale

Cognome e nome	Carica
CAZZARO FRANCESCO	SINDACO - EDILIZIA PRIVATA, PERSONALE, VIGILANZA E SICUREZZA, DIRITTI CIVILI, AFFARI LEGALI, ARCHIVI, ELETT., LEVA, SERV. CIVILE, FORMAZ., INFORMAZION
PEGORARO GIACINTO	VICE SINDACO - SANITA', PARI OPPORTUNITA', FIERE E MERCATI, STATUTO, TRIBUTI.
VITTADELLO ITALO	ASSESSORE - URBANISTICA, LAVORI PUBBLICI, VIABILITA', TERRITORIO E DIFESA DEL SUOLO, AMBIENTE ED ECOLOGIA, PATRIMONIO.
ZANELLATO DANTE	ASSESSORE - SERVIZI SOCIALI, POLITICHE GIOVANILI, ASSOCIAZIONI, GEMELLAGGI, SPORT E SOC. SPORTIVE, PROTEZIONE CIVILE.
ZANCHIN VALERIO	ASSESSORE - CULTURA, BIBLIOTECA, BILANCIO, COMMERCIO, ARTIGIANATO E INDUSTRIA, ISTRUZIONE.

#### Composizione del consiglio comunale

Cognome e nome	Carica
CAZZARO FRANCESCO	SINDACO
PEGORARO GIACINTO	VICE SINDACO
VITTADELLO ITALO	ASSESSORE
VIGRI GRAZIELLA	CONSIGLIERE
ZANCHIN VALERIO	ASSESSORE
BIZZOTTO LORETA	CONSIGLIERE
GHION LUCA	CONSIGLIERE
MAZZON GINO	CONSIGLIERE
ZANELLATO DANTE	ASSESSORE
SQUIZZATO SERGIO	CONSIGLIERE
ZANIOLO DANIELA	CONSIGLIERE
FERRONATO CLAUDIA	CONSIGLIERE
SABBADIN GINO FEDERICO	CONSIGLIERE
ROMANELLO ALESSANDRO	CONSIGLIERE
SARTOR ALBERTO	CONSIGLIERE
BIDO ALBERTO	CONSIGLIERE
CACHERO ALVARO	CONSIGLIERE

### 1.3 Struttura organizzativa

Nell'organizzazione del lavoro dell'ente pubblico, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica. I dirigenti ed i responsabili dei servizi, invece, provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. Gli organi politici esercitano sulla parte tecnica un potere di indirizzo unito ad un controllo sulla valutazione dei risultati. La tabella mostra in modo sintetico la composizione numerica della struttura.

Il totale del personale dipendente comprende anche le posizioni organizzative.

Direttore:	NO
Segretario:	IN CONVENZIONE 30 %
Dirigenti (num):	0
Posizioni organizzative (num):	4
Totale personale dipendente (num):	21

### Organigramma

Centro di responsabilità	Uffici
I° SETTORE - AFFARI GENERALI	PERSONALE
	PROTOCOLLO E MESSO NOTIFICATORE
	SEGRETERIA
	SERVIZI CULTURALI E SOCIO-ASSISTENZIALI - BIBLIOTECA
	SERVIZI DEMOGRAFICI E STATO CIVILE
II° SETTORE - ECONOMICO - FINANZIARIO	ECONOMATO
	RAGIONERIA
	TRIBUTI - COMMERCIO
III° SETTORE - EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE E TERRITORIO	AMBIENTE E TERRITORIO
	EDILIZIA PRIVATA
IV° SETTORE - URBANISTICA, LL.PP., ESPROPRI, PATRIMONIO, CED	GESTIONE SISTEMI INFORMATICI
	LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI - PATRIMONIO

#### 1.4 Condizione giuridica dell'Ente

L'ente opera in un contesto giuridico regolato dal normale avvicinarsi delle amministrazioni che sono state elette dopo lo svolgimento delle elezioni. In casi eccezionali, però, la condizione giuridica dell'ente può essere soggetta a regimi o restrizioni speciali, come nel caso in cui l'amministrazione sia sciolta per gravi irregolarità, per il compimento di atti contrari alla Costituzione, per gravi motivi di ordine pubblico, oppure per impossibile svolgimento della normale attività, come nel caso di dimissioni del Sindaco, mancata approvazione dei principali documenti di programmazione, e così via.

L'Ente non è commissariato, e non lo è mai stato nel periodo del mandato.

#### 1.5 Condizione finanziaria dell'Ente

L'ente reperisce le risorse necessarie al funzionamento della gestione corrente ed allo sviluppo degli interventi in conto capitale. Il tutto, cercando di garantire nell'immediato e nel breve periodo il mantenimento di un corretto equilibrio finanziario tra risorse disponibili e fabbisogno di spesa. L'assenza di questo equilibrio, in un intervallo di tempo non trascurabile, può portare l'ente a richiedere ed ottenere la situazione di dissesto, dove l'operatività normale viene sostituita con interventi radicali volti a ripristinare il necessario pareggio dei conti.

Nel periodo di mandato:

- L'Ente non ha dichiarato il dissesto finanziario ai sensi dell'art. 244 TUEL
- L'Ente non ha dichiarato il predissesto finanziario ai sensi dell'art. 243-bis TUEL
- L'Ente non ha fatto ricorso al fondo di rotazione di cui all'art. 243-ter e 243-quinquies del TUEL
- L'Ente non ha ricorso al contributo di cui all'art. 3-bis del D.L. 174/12 convertito con L. 213/12

#### 1.6 Situazione di contesto interno/esterno

L'ente locale si trova ad operare in un quadro legislativo, giuridico ed economico, che risente molto della compromessa situazione delle finanze pubbliche. In tutti i livelli, dal centro alla periferia, l'operatività dell'intero apparato pubblico è condizionata degli effetti perversi prodotti dell'enorme indebitamento contratto nei decenni precedenti. La riduzione dei trasferimenti statali, come le regole imposte a vario livello dalla normativa comunitaria sul patto di stabilità, sono solo alcuni degli aspetti di questo contesto particolarmente grave, che limita fortemente l'attività e l'autonomia operativa dell'ente locale.

Per ogni settore/servizio fondamentale, sono descritte, in sintesi, le principali criticità riscontrate e le soluzioni realizzate durante il mandato.

Settore/Servizio	SETTORE I - AFFARI GENERALI
Criticità riscontrate	Razionalizzazione spesa per il personale.
Soluzioni realizzate	L'Amministrazione comunale, ai sensi della normativa vigente, ha attuato una politica di contenimento della dinamica retributiva e occupazionale che ha inciso in modo particolare sul Settore "Affari Generali". Nel corso degli anni 2011- 2012, per un anno

	<p>circa, ha dovuto fronteggiare l'assenza di una dipendente dovuta a causa di forza maggiore, sostituita con un progetto di formazione ed orientamento della durata di 6 mesi, conclusosi anticipatamente. Successivamente, si è dovuto far fronte ad una maternità, non sostituita ed è stato concesso un part time su richiesta di una dipendente.</p> <p>Inoltre l'Ufficio del Segretario Comunale è gestito in convenzione con altri comuni al fine di ridurre la spesa, questo ha comportato un aggravio dei compiti per i vari settori.</p>
Settore/Servizio	SETTORE II - ECONOMICO - FINANZIARIO
Criticità riscontrate	<p>Il Comune negli ultimi tre anni è stato costretto ad approvare il bilancio di previsione ad esercizio inoltrato a causa dell'incertezza normativa, dell'indeterminatezza delle manovre tributarie e della mancata conoscenza dei trasferimenti erariali. Inoltre l'autonomia tributaria risente negativamente di una legislazione nazionale che non lascia margini alla vera autonomia costringendo i comuni ad adottare manovre tributarie "obbligate" da continue e drastiche riduzioni dei trasferimenti erariali. Altre difficoltà notevoli riguardano le spese d'investimento a causa di vincoli sempre più stringenti del patto di stabilità.</p> <p>Nel quinquennio si è evitato di finanziare spese in c/capitale con l'indebitamento se non nel 2013 con un mutuo di € 90.000,00 per l'adeguamento sismico e la messa in sicurezza della palestra di Abbazia Pisani.</p>
Soluzioni realizzate	<p>L'introduzione del nuovo metodo di calcolo del patto di stabilità e la forte riduzione dei trasferimenti erariali ha comportato un sistema di programmazione della spesa in linea con le minori risorse disponibili e con gli obiettivi del patto di stabilità. Questo ha dato luogo ad una costante riduzione della spesa corrente, con particolare riguardo alle spese non strettamente indispensabili, una maggiore attenzione e un costante monitoraggio dei flussi degli incassi e dei pagamenti soprattutto in relazione agli obiettivi del patto, predisposizione di bilanci di previsione coerenti con i limiti del patto di stabilità.</p> <p>Si è verificata inoltre una riduzione dell'indebitamento, grazie soprattutto ai contributi ottenuti da Stato, Regione e Provincia per il finanziamento degli investimenti.</p> <p>In questo contesto generale, difficoltoso sia per le famiglie che per le imprese, l'Amministrazione comunale ha cercato di gravare il meno possibile con aumenti della pressione fiscale locale, mantenendo la quantità e la qualità dei servizi erogati, e cercando sempre di tutelare le fasce più deboli della cittadinanza.</p>
Settore/Servizio	SETTORE III - EDILIZIA PRIVATA, AMBIENTE E TERRITORIO
Criticità riscontrate	<p>Negli ultimi cinque anni si è verificata una forte contrazione dell'entrata (contributo di costruzione e diritti di segreteria), motivata dalla perdurante crisi del comparto edilizio ma anche dal fatto che sono stati progressivamente liberalizzati numerosi interventi edilizi realizzabili mediante presentazione di comunicazione e/o comunicazione asseverata e precedentemente soggetti a DIA o SCIA. In tal modo non vengono versati i rispettivi diritti.</p> <p>In particolar modo, la consistente riduzione degli introiti da contributo è da ricondursi alla possibilità di esenzione, di vario titolo, dallo stesso, che hanno fatto seguito all'entrata in vigore di normative specifiche di settore quali la L.R. 14/2009 modificata con L.R. 13/2011 e L.R. 32/2013.</p>
Soluzioni realizzate	Razionalizzazione e riduzione della spesa corrente e d'investimento.
Settore/Servizio	SETTORE IV - URBANISTICA, LL.PP., ESPROPRI, PATRIMONIO, CED
Criticità riscontrate	<p>In questo quinquennio diverse sono state le criticità riscontrate :</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) Il nuovo calcolo e i vincoli sempre più pressanti del patto di stabilità in fase di realizzazione delle opere pubbliche ha creato delle criticità per la pianificazione dei lavori : da una parte sono stati introdotti tempi più ridotti per la liquidazione dei certificati di pagamento dei lavori eseguiti , dall'altra la necessità di rispettare gli equilibri di cassa per il rispetto del patto di stabilità.</li> <li>2) La riduzione delle entrate ha fatto comprimere i fabbisogni legati alle manutenzioni del patrimonio.</li> <li>3) La crisi del settore edilizio ha impedito nel quinquennio, il decollo di tre piani di lottizzazione residenziale che con la perequazione avrebbe portato un aumento del patrimonio disponibile dell'ente.</li> </ol>
Soluzioni realizzate	<p>Per far fronte alle criticità riscontrate sono state costantemente monitorate in sinergia con il settore finanziario, le spese per evitare lo sfioramento del patto di stabilità.</p> <p>Al fine del contenimento della spesa si è cercato di realizzare una economica gestione delle risorse messe a disposizione e si è ricorsi , dove possibile, alle convenzioni Consip o al MEPA.</p>

1.7 **Parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di ente strutturalmente deficitario ai sensi dell'art. 242 del Tuel**

I parametri di deficit strutturale sono dei particolari tipi di indicatore previsti obbligatoriamente dal legislatore per tutti gli enti locali. Lo scopo di questi indici è fornire all'autorità centrale un indizio, sufficientemente obiettivo, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente, o per meglio dire, l'assenza di una condizione di dissesto strutturale.

	2009		2013	
	No	Si	No	Si
Risultato contabile di gestione rispetto entrate correnti	X		X	
Residui entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui attivi entrate proprie rispetto entrate proprie	X		X	
Residui complessivi spese correnti rispetto spese correnti	X		X	
Procedimenti di esecuzione forzata rispetto spese correnti	X		X	
Spese personale rispetto entrate correnti	X		X	
Debiti di finanziamento non assistiti rispetto entrate correnti		X		X
Debiti fuori bilancio rispetto entrate correnti	X		X	
Anticipazioni tesoreria non rimborsate rispetto entrate correnti	X		X	
Misure di ripiano squilibri rispetto spese correnti	X		X	

Numero parametri positivi	1	1
---------------------------	---	---

## **PARTE II**

### **ATTIVITA' NORMATIVA E AMMINISTRATIVA**

## 2.1 Attività normativa

La nuova disciplina del Titolo V della costituzione offre un quadro delle funzioni e dei poteri dei comuni, province e città metropolitane, nonché della loro organizzazione, che non è più solo rimessa alla possibilità normativa della legge statale. Le "fonti" del diritto locale non trovano più origine dal solo principio di autonomia degli enti medesimi, ma sono invece espressamente indicate nella Costituzione. Ogni ente, infatti, ha potestà regolamentare in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni attribuite.

Atti di modifica statutaria o modifica/adozione regolamentare approvati durante il mandato.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 36 DEL 25.11.2009
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO REGOLAMENTO COMUNALE PER I LAVORI, I SERVIZI E LE FORNITURE IN ECONOMIA, AI SENSI DELL'ART. 125 DEL CODICE DEI CONTRATTI.
Motivazione	ATTUAZIONE DI QUANTO DISPOSTO DALL'ART. 125 DEL NUOVO CODICE DEGLI APPALTI APPROVATO CON D. LGS. 12 APRILE 2006 N. 163.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 16 DEL 25.06.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER L'IMPIEGO DEL VOLONTARIATO NELLE ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI.
Motivazione	DOTARE L'AMMINISTRAZIONE DI UN REGOLAMENTO CON LO SCOPO DI ISTITUIRE E PROGRAMMARE ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI MEDIANTE LE QUALI IL COMUNE PREVEDE DI REALIZZARE "PROGETTI DI ATTIVITA' SOCIALMENTE UTILI" AVVALENDOSI DI PERSONE APPARTENENTI AD ALCUNE FASCE DI POPOLAZIONE A MAGGIOR RISCHIO DI EMARGINAZIONE SOCIALE TRA CUI GLI ANZIANI IN PENSIONE.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 17 DEL 25.06.2010
Oggetto	INTEGRAZIONE REGOLAMENTO EDILIZIO PER RECEPIMENTO ART. 79 BIS DELLA L.R. 61/85 "MISURE PREVENTIVE E PROTETTIVE DA DISPORRE NEGLI EDIFICI PER L'ACCESSO, IL TRANSITO E L'ESECUZIONE DEI LAVORI DI MANUTENZIONE IN QUOTA IN CONDIZIONI DI SICUREZZA.
Motivazione	RECEPIMENTO DELLE NORME REGIONALI IN MATERIA DI SICUREZZA NEGLI INTERVENTI EDILIZI CHE RIGUARDANO NUOVE COSTRUZIONI O EDIFICI ESISTENTI.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 23 DEL 23.07.2010
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICA ALLO STATUTO DELL'UNIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE.
Motivazione	INSERIMENTO DI UN NUOVO ARTICOLO CHE PREVEDE LA POSSIBILITA' DI UNIFICARE UNIONI DI COMUNI MEDIANTE FUSIONE E RELATIVE MODALITA' DI ATTUAZIONE.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 30 DEL 28.9.2010
Oggetto	APPROVAZIONE STATUTO E ATTO DI FUSIONE DELLA COSTITUENDA UNIONE "FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE"
Motivazione	NORME FONDAMENTALI SULL'ORGANIZZAZIONE E FUNZIONAMENTO DELLA FEDERAZIONE.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 37 DEL 30.11.2010
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE DI POLIZIA MORTUARIA E GESTIONE DEI SERVIZI CIMITERIALI.
Motivazione	DOTARE IL COMUNE DI UN REGOLAMENTO ADEGUATO CON LE NUOVE DISPOSIZIONI NORMATIVE IN MATERIA.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 9 DEL 10.06.2011
Oggetto	APPROVAZIONE NUOVO STATUTO COMUNALE
Motivazione	ADEGUAMENTO ALLA NUOVA DISCIPLINA INTRODOTTA DAL TUEL APPROVATO CON D. LGS. 267 DEL 18.8.2000 E SS.MM.II. ALLA RIFORMA OPERATA DALLA LEGGE COSTITUZIONALE 18.10.2001 N. 3 E ALLE INNOVAZIONI APPORTATE DAL D. LGS. 27.10.2009 N. 150.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 19 DEL 29.09.2011
Oggetto	NUOVO REGOLAMENTO DELLA BIBLIOTECA COMUNALE DI VILLA DEL CONTE. APPROVAZIONE.
Motivazione	NECESSITA' DI UNIFORMARLO AI REGOLAMENTI DELLE ALTRE BIBLIOTECHE FACENTI PARTE DELLA "RETE BIBLIOTECARIA PADOVA UNO" COMPRENDENTE 9 COMUNI, MIGLIORANDO I SERVIZI OFFERTI DALLE SINGOLE BIBLIOTECHE

	ATTRAVERSO LA COOPERAZIONE INTERBIBLIOTECARIA.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 26 DEL 23.12.2011
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO DI POLIZIA RURALE
Motivazione	CORRETTA DISCIPLINA DEI RAPPORTI TRA AMMINISTRAZIONE E CITTADINI ASSICURANDO, NELL'AMBITO TERRITORIALE, L'APPLICAZIONE DI LEGGI E REGOLAMENTI IN MATERIA DI AGRICOLTURA, ALLEVAMENTO, TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'INSEDIAMENTO ABITATIVO UMANO.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 6 DEL 04.04.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER IL FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE.
Motivazione	ATTUAZIONE DELLE DIRETTIVE DEL NUOVO STATUTO COMUNALE. RECEPIMENTO DELLE MOLTEPLICI NOVITA' LEGISLATIVE INTERVENUTE NEGLI ANNI. DISCIPLINA DELLE VARIE ATTIVITA' CONNESSE AL CONSIGLIO.
Riferimento	DELIBERAZIONE 16 DEL 31.5.2012
Oggetto	ISTITUZIONE ADD.LE COM.LE IRPEF. APPROVAZIONE REGOLAMENTO E DETERMINAZIONE ALIQUOTA PER L'ANNO 2012.
Motivazione	DISCIPLINARE LA NUOVA IMPOSTA.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 24 DEL 28.09.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA - IMU
Motivazione	DISCIPLINARE L'APPLICAZIONE DELLA NUOVA IMPOSTA
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 28 DEL 28.09.2012
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO COMUNALE PER L'UTILIZZAZIONE DI VOLONTARI NELLE STRUTTURE E NEI SERVIZI DEL COMUNE DI VILLA DEL CONTE.
Motivazione	DISCIPLINARE LE MODALITA' DI SVOLGIMENTO DEL SERVIZIO DA PARTE DI VOLONTARI CITTADINI NELLE VARIE ATTIVITA' DI INTERESSE PUBBLICO DI COMPETENZA DEL COMUNE.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 5 DEL 22.03.2013
Oggetto	APPROVAZIONE REGOLAMENTO SUI CONTROLLI INTERNI
Motivazione	APPLICAZIONE D.L. 174/2012 ART. 3 - DISCIPLINARE L'ORGANIZZAZIONE DI RISORSE E STRUMENTI ADEGUATI AL FINE DI GARANTIRE LA CONFORMITA', REGOLARITA', CORRETTEZZA, ECONOMICITA', EFFICIENZA ED EFFICACIA DELL'AZIONE AMMINISTRATIVA E GESTIONALE DELL'ENTE ATTRAVERSO UN SISTEMA INTEGRATO DI CONTROLLI INTERNI.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 6 DEL 22.03.2013
Oggetto	MODIFICA REGOLAMENTO COMUNALE DI CONTABILITA'
Motivazione	APPLICAZIONE D.L. 174/12 ART. 3 - VIENE AGGIUNTO UN NUOVO ARTICOLO AL REGOLAMENTO IN VIGORE RIGUARDANTE IL CONTROLLO SUGLI EQUILIBRI FINANZIARI DI BILANCIO.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 16 DEL 14.05.2013
Oggetto	APPROVAZIONE MODIFICHE ALLO STATUTO DELLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE
Motivazione	D.L. 138/2011 - COMPOSIZIONE DEGLI ORGANI - NUOVO NUMERO DI CONSIGLIERI IN BASE ALLA FASCIA DI POPOLAZIONE.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 20 DEL 25.06.2013
Oggetto	ADEGUAMENTO DELLO STATUTO COMUNALE ALLE DISPOSIZIONI SULLA PARITA' DI GENERE PREVISTA DALLA LEGGE 215/2012.
Motivazione	VIENE GARANTITA LA RAPPRESENTANZA DI ENTRAMBI I SESSI NELLA GIUNTA E NEGLI ORGANI COLLEGIALI NON ELETTIVI DEL COMUNE, NONCHE' IN ENTI, AZIENDE ED ISTITUZIONI DIPENDENTI O PARTECIPATE.
Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 26 DEL 17.09.2013
Oggetto	REGOLAMENTO IMU - MODIFICA MINISTERIALE.
Motivazione	ADEGUAMENTO AL RILIEVO MINISTERIALE - ABROGAZIONE C. 1 DELL'ART. 11 DEL VIGENTE REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMU.

Riferimento	DELIBERAZIONE C.C. 36 DEL 29.11.2013
Oggetto	REGOLAMENTO SULLA PARTECIPAZIONE E SULLA ISCRIZIONE AL REGISTRO COMUNALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO E DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA CONCESSIONE DI FORME DI SOSTEGNO. MODIFICAZIONI ED INTEGRAZIONI. APPROVAZIONE.
Motivazione	SEMPLIFICARE ALCUNI PASSAGGI FORMALI NELLE PROCEDURE PER L'EROGAZIONE DEI CONTRIBUTI - POSSIBILITA' DI CONCEDERE CONTRIBUTI STRAORDINARI PER MANIFESTAZIONI E PER MANUTENZIONI.

## 2.2 Attività tributaria

### 2.2.1 Politica tributaria locale

Le scelte che l'amministrazione può abbracciare in questo campo attengono soprattutto alla possibilità di modificare l'articolazione economica del singolo tributo. Questo, però, quando le leggi finanziarie non vanno a ridurre o congelare l'autonomia del comune in tema di tributi e tariffe, contraendo così le finalità postulate dal federalismo fiscale, volte ad accrescere il livello di autonomia nel reperimento delle risorse. Si è in presenza di una situazione dove due interessi, l'uno generale è l'altro locale, sono in conflitto e richiedono uno sforzo di armonizzazione che può avere luogo solo con il miglioramento della congiuntura economica.

### 2.2.2 ICI / IMU: Principali aliquote applicate

L'imposizione sul patrimonio immobiliare ha subito nel tempo vistose modifiche. Si è partiti in tempi lontani quando, a decorrere dal 1993 venne istituita l'imposta comunale sugli immobili. Presupposto dell'imposta era il possesso di fabbricati a qualsiasi uso destinati. L'applicazione era stata poi limitata dal 2008 alla sola abitazione secondaria, essendo esclusa a tassazione l'unità immobiliare adibita ad abitazione principale. In tempi più recenti, e cioè a partire dal 2012, con l'istituzione dell'IMU si è ritornati ad una formulazione simile a quella originaria, ripristinando l'applicazione del tributo anche sull'abitazione principale. Si arriva quindi ai nostri giorni dove, a partire dal 2013, l'imposta sugli immobili viene ad essere applicata alle sole seconde case.

ICI / IMU	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota abitazione principale	0,00	0,00	0,00	5,00	5,00
Detrazione abitazione principale	0,00	0,00	0,00	200,00	0,00
Aliquota altri immobili	6,00	6,00	6,00	8,00	8,00
Aliquota fabbr. rurali e strumentali	-	-	-	2,00	2,00

### 2.2.3 Addizionale IRPEF

L'imposizione addizionale sull'IRPEF, è stata istituita dal lontano 1999, allorché l'ente locale è stato autorizzato a deliberare, entro il 31/12 di ciascun anno, la variazione dell'aliquota dell'addizionale da applicare a partire dall'anno successivo, con un limite massimo stabilito però per legge.

Addizionale IRPEF	2009	2010	2011	2012	2013
Aliquota massima	0,00	0,00	0,00	2,00	2,00
Fascia esenzione	Nessuna	Nessuna	Nessuna	7.500,00	7.500,00
Differenziazione aliquote	No	No	No	No	No

### 2.2.4 Prelievi sui rifiuti

La tassazione sullo smaltimento di rifiuti solidi urbani, come per altro quella dell'IMU, è stata molto rimaneggiata nel tempo, subendo inoltre gli effetti di un quadro normativo soggetto ad interpretazioni contraddittorie. La progressiva soppressione del tributo, con la contestuale istituzione della corrispondente tariffa, avrebbe dovuto comportare infatti la ricollocazione del corrispondente gettito nelle entrate di natura tariffaria, con la contestuale introduzione dell'obbligo di integrale copertura dei costi del servizio. La questione circa l'esatta connotazione di questo prelievo è stata poi oggetto di diverse risoluzioni ministeriali, talvolta in contrasto tra di loro, fino all'intervento della Corte costituzionale. L'ambito applicativo di questa disciplina è ora rimandato all'immediato futuro, con l'introduzione del nuovo quadro di riferimento previsto dalla nuova TARI (tassa sui rifiuti).

Prelievi sui rifiuti	2009	2010	2011	2012	2013
Tipologia	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TIA 1	TARES
Tasso di copertura	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %	100,00 %
Costo pro capite	61,55	65,10	67,31	68,97	70,49

## 2.3 Attività amministrativa

### 2.3.1 Sistema ed esiti dei controlli interni

La normativa generale, talvolta integrata con le previsioni dello Statuto e con il regolamento interno sull'organizzazione degli uffici e servizi, prevede l'utilizzo di un sistema articolato dei controlli interni, la cui consistenza dipende molto dalle dimensioni demografiche dell'ente. Il contesto è sempre lo stesso, e cioè favorire il miglioramento dell'operatività della complessa macchina comunale, ma gli strumenti messi in atto sono profondamente diversi con il variare del peso specifico del comune.

Con deliberazione C.C. n. 5 del 22.3.2013 è stato approvato il Regolamento comunale sui controlli interni.

Con deliberazione di G.C. n. 41 del 30.4.2013 è stato preso atto del "Piano di controlli successivo di regolarità amministrativa sugli atti del Comune".

Il Segretario comunale ha provveduto ad effettuare il controllo interno predisponendo per ogni atto selezionato e controllato una scheda riportante gli standard di riferimento e gli esiti del controllo.

Con deliberazione di G.C. n. 117 del 26.11.2013 la Giunta comunale ha preso atto del "Controllo equilibri di bilancio alla data del 16.11.2013 ai sensi dell'art. 30 bis del vigente regolamento di contabilità" effettuato dal Responsabile del Settore Economico - Finanziario comprendente l'analisi degli equilibri finanziari di competenza e residui, di cassa, patto di stabilità e debiti fuori bilancio.

### 2.3.2 Controllo di gestione

Il controllo di gestione è un sistema di monitoraggio dell'attività dell'ente volto a garantire, o quanto meno a favorire, la realizzazione degli obiettivi programmati, la corretta ed economica gestione delle risorse pubbliche, l'imparzialità ed il buon andamento della pubblica amministrazione e la trasparenza dell'azione amministrativa. Si tratta pertanto della procedura diretta a verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e la comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità.

Il Comune di Villa del Conte con deliberazione di G.C. n. 49 del 10.5.2005 ha approvato la convenzione per la costituzione di un ufficio per il Controllo di Gestione presso l'Unione dei Comuni del Camposampierese, ora, Federazione dei Comuni del Camposampierese.

Le attività di gestione, le risorse finanziarie, umane e strumentali, sono state assegnate di anno in anno, ai Responsabili di Settore con il PEG.

Principali obiettivi inseriti nel programma di mandato e livello di realizzazione.

#### Personale

Obiettivo	RAZIONALIZZAZIONE DOTAZIONE ORGANICA E UFFICI.
Inizio mandato	NEL 2010 SI E' PROCEDUTO CON LA STABILIZZAZIONE DI UNA CO.CO.CO. AVENTE I REQUISITI DI LEGGE E PERTANTO NON C'E' STATO AUMENTO DI SPESA.
Fine mandato	NEL CORSO DEL QUINQUENNIO SI E' RISPETTATO IL VINCOLO DEL LIMITE DELLA SPESA PER IL PERSONALE.

#### Lavori pubblici

Obiettivo	MANUTENZIONE STR. SCUOLE € 100.000,00 Contr. Stato
Inizio mandato	1) REALIZZAZIONE RECINZIONE 2) REALIZZAZIONE IMPIANTO ANTIINTRUSIONE
Fine mandato	L A REALIZZAZIONE DI TALE INTERVENTO HA MIGLIORATO L'ACCOGLIENZA DEGLI ALUNNI PERMETTENDO AGLI STESSI DI ESSERE OSPITATI IN LUOGO PROTETTO E L'USCITA DALLA SCUOLA IN LUOGO SICURO.  1) INIZIO LAVORI 13.07.2010 - FINE LAVORI 26.07.2011. 2) INIZIO LAVORI 28.08.2010 - FINE LAVORI 26.07.2011.

Obiettivo	RIASFALTATURA STRADE € 300.000,00 Dism. farmacia
Inizio mandato	IN RELAZIONE AI LAVORI DI ASFALTATURA STRADE, IL PERSONALE ADDETTO ALL'AREA TECNICA 4, HA PROVVEDUTO ALLA REDAZIONE DELLE VARIE FASI DEL PROGETTO. DELIBERA G.C. n. 122 del 25.11.2008 - INIZIO LAVORI 30.05.2009 - FINE LAVORI 26.06.2009.
Fine mandato	L'INTERVENTO HA MIGLIORATO LA SICUREZZA STRADALE NEL TERRITORIO COMUNALE.

Obiettivo	SISTEMAZIONE INCROCI E REALIZZAZIONE ROTONDE € 1.100.000,00 Contr.provincia e dismissione farmacia.
Inizio mandato	NEL 2009 SONO STATE ATTIVATE LE PROCEDURE PER L'OTTENIMENTO DEL CONTRIBUTO DA PARTE DELLA PROVINCIA DI PADOVA ED E' STATO APPROVATO IL PROGETTO PRELIMINARE E ADOTTATA LA NECESSARIA VARIANTE URBANISTICA. D.G.C. N. 49 DEL 07 MAGGIO 2010 - CONSEGNA LAVORI 15 12.2010 FINE LAVORI - 18 05.2012.
Fine mandato	L'INTERVENTO HA MIGLIORATO LA SICUREZZA STRADALE NEL TERRITORIO COMUNALE.
Obiettivo	COMPL. PARCHEGGIO ABBAZIA P. € 150.000,00 Dism. farmacia
Inizio mandato	E' STATO AMPLIATO E COMPLETATO IL PARCHEGGIO ADIACENTE IL CIMITERO DI ABBAZIA PISANI. D.G.C. N. 30 DEL 01.04.2011 - INIZIO LAVORI 30 04.2011 FINE LAVORI 19.09.2011.
Fine mandato	L'INTERVENTO HA IMPLEMENTATO LA DOTAZIONE DEI PARCHEGGI DEL COMUNE.
Obiettivo	RESTAURO E RECUPERO EX PALAZZO MUNICIPALE € 1.150.000,00 Contr. regione, alienazione beni, devoluzione mutui.
Inizio mandato	L' OPERA E' FINANZIATA NEI BILANCI 2010 - 2012 - 2013. E' PREVISTO IL REASTAURO E IL RECUPERO DELL'EX PALAZZO MUNICIPALE PER IMPLEMENTARE I SERVIZI VOLTI ALLA POPOLAZIONE CREANDO DEGLI SPAZI ORA CARENTI. L'EDIFICIO ACCOGLIERA' LA BIBLIOTECA COMUNALE ORA OSPITATA NELLA SCUOLA MEDIA. VERRANNO DEDICATI DEGLI SPAZI PER SEDE DELLE ASSOCIAZIONI E UNA SALA PER RIUNIONI. UNA PARTE VERRA' DESTINATA AD ARCHIVIO COMUNALE.
Fine mandato	LA GARA PER L'AGGIUDICAZIONE DEI LAVORI SARA' ESPERITA ENTRO MAGGIO 2014
Obiettivo	LA VIA DELLE RISORGIVE TRA AMBIENTE E CULTURA € 200.000,00 Contr. Regione e Avanzo di amm.
Inizio mandato	L'OPERA E' STATA PROGRAMMATA CON PROTOCOLLO D'INTESA CON I COMUNI DI TREBASELEGHE E PIOMBINO DESE ED E' RISULTATA ASSEGNATARIA DI UN CONTRIBUTO REGIONALE. LA REALIZZAZIONE E' STATA CURATA DALLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL CAMPOSAMPIERESE. PER L'ESECUZIONE DELL'OPERA SI E' RESA NECESSARIA UNA VARIANTE URBANISTICA.
Fine mandato	L' INTERVENTO E' STATO FINALIZZATO ALLA VALORIZZAZIONE DELL'AREA COMPRESA TRA IL FIUME TERGOLA E IL CANALE PIOVEGO CON LA SISTEMAZIONE NATURALISTICA DELLA STESSA E CON LA REALIZZAZIONE DI UN EDIFICIO DA DESTINARSI A PUNTO INFORMATIVO. L'OPERA NEL SUO COMPLESSO E' STATA ULTIMATA, RIMANGONO DA ESEGUIRE ALCUNI LAVORI DI DETTAGLIO.
Obiettivo	AMPLIAMENTO CIMITERO VILLA DEL CONTE € 425.000,00 Contr. Regione e Avanzo di amm.
Inizio mandato	INTERVENTO NECESSARIO A CAUSA DELL'ESAURIMENTO DEI LOCULI PRESSO IL CIMITERO DEL CAPOLUOGO.
Fine mandato	INTERVENTO ULTIMATO IN DATA 16.7.2012. NEL CORSO DEI LAVORI SI SONO DOVUTE AFFRONTARE LE PROBLEMATICHE CAUSATE DALLA RICHIESTA DI CONCORDATO PREVENTIVO DELLA DITTA APPALTATRICE.
Obiettivo	ADEGUAMENTO E COSTRUZIONE PARCO GIOCHI IN AREE A VERDE PUBBLICO € 127.662,00 Contr. Regione e Avanzo di amm.
Inizio mandato	INTERVENTO VOLTO AL RINNOVO O NUOVA INSTALLAZIONE DI GIOCHI E ARREDO URBANO (PANCHINE, CESTINI) NELLE AREE VERDI DELLE LOTTIZZAZIONI. VERRANNO REALIZZATE AREE DI SOSTA DOVE MANCANTI. LE AREE INTERESSATE SONO: 1 - AREA VERDE VIA GRASSI 2 - AREA VERDE TRA IL TERGOLA E IL PIOVEGO 3 - AREA VERDE VIA BONAZZA 4 - AREA VERDE VIA S. MARCO 5 - AREA VERDE VIA DEGLI ALPINI 6 - AREA VERDE VIA CARD. F. PISANI
Fine mandato	E' IN FASE DI DEFINIZIONE LA PROGETTAZIONE ESECUTIVA PER POI AVVIARE LA POSA DEGLI ARREDI.

Obiettivo	PONTE SUL GHEBO € 70.000,00 Alienazione farmacia
Inizio mandato	INTERVENTO OCCORRENTE A CAUSA DEL CEDIMENTO PER VETUSTA' DEL PONTE SUL CANALE GHEBO IN VIA S. ANNA. L'INTERVENTO E' STATO REALIZZATO A SEGUITO DI PROTOCOLLO D'INTESA DAL CONSORZIO DI BONIFICA ACQUE RISORGIVE.
Fine mandato	INTERVENTO ULTIMATO IN DATA 30.11.2012
Obiettivo	PISTA CICLABILE VIA RESTELLO E TRATTO VIA 29 APRILE CON ALLARGAMENTO STRADA PROV. S.P. 22 COMPLETA DI FOGNATURA E ACQUEDOTTO E PREDISPOSIZIONE DI RETE DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - IMPORTO COMPLESSIVO DEL PROGETTO EURO 915.000 DI CUI PER PISTA CICLABILE EURO 350.000 ED EURO 150.000 A CARICO DELLA PROVINCIA DI PADOVA.
Inizio mandato	INTERVENTO VOLTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI PRIMARI AI RESIDENTI DI VIA RESTELLO. INFATTI CON I LAVORI ESEGUITI LA VIA E' STATA DOTATA DI RETE DI FOGNATURA, ACQUEDOTTO, ILLUMINAZIONE PUBBLICA OLTRE ALLA MESSA IN SICUREZZA STRADALE DEI CICLISTI E DEI PEDONI, MEDIANTE LA COSTRUZIONE DELLA PISTA CICLABILE.
Fine mandato	INTERVENTO ULTIMATO
Obiettivo	ADEGUAMENTO SISMICO PER MESSA IN SICUREZZA PALESTRA ABBAZIA PISANI - RIFACIMENTO COPERTURA - € 90.000,00 Mutuo
Inizio mandato	ADEGUAMENTO ALLA NORMATIVA ATTUALE.
Fine mandato	E' GIA' STATA ESPERITA LA PROCEDURA DI GARA ED I LAVORI SONO STATI AGGIUDICATI.
Obiettivo	PISTA CICLABILE IN VIA MASO E MOLINO E IMPIANTO DI ILLUMINAZIONE PUBBLICA - EURO 82.365,00 Contr. regione
Inizio mandato	INTERVENTO VOLTO ALL'IMPLEMENTAZIONE DI SERVIZI PRIMARI AI RESIDENTI DI VIA MASO E MOLINO . INFATTI CON I LAVORI ESEGUITI LA VIA E' STATA DOTATA DI RETE DI FOGNATURA, ILLUMINAZIONE PUBBLICA OLTRE ALLA MESSA IN SICUREZZA STRADALE DEI CICLISTI E DEI PEDONI, MEDIANTE LA COSTRUZIONE DELLA PISTA CICLABILE. CON IL RECUPERO DEL RIBASSO D'ASTA LA FOGNATURA E' STATA ESTESA IN VIA MASO ANCHE OLTRE ALLA ROTATORIA, FINO ALL'ULTIMA ABITAZIONE DEL COMUNE, VERSO IL CONFINE CON SANTA GIUSTINA IN COLLE.
Fine mandato	SOTTOSCRIZIONE CONVENZIONE CON ETRA S.p.A. 21.02.2011 INIZIO LAVORI 15.10.2012 FINE LAVORI 28.11.2012
Obiettivo	INTERVENTI AMBIENTALI
Inizio mandato	RIQUALIFICAZIONE AREE VERDI CON PISTE CICLABILI ARGINE PIOVEGO E COSTRUZIONE PONTE SUL FIUME TERGOLA. LAVORI ULTIMATI IN DATA 31.8.2012.
Fine mandato	L'INTERVENTO E' INSERITO IN UN PROGETTO AMBIZIOSO DI RIQUALIFICAZIONE E VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO COMUNALE. L'INTERVENTO HA VISTO L'ACQUISIZIONE DI AREE VERDI E DI UN'AREA IN COMODATO GRATUITO CHE HANNO PERMESSO DI METTERE IN COMUNICAZIONE CON UNA PISTA CICLO/PEDONALE I PLESSI SCOLASTICI AGLI IMPIANTI SPORTIVI E AL PARCO PUBBLICO DI VIA VILLANOVA, PER POI ARRIVARE IN UN'AREA TRA LE PIU' BELLE ED INTEGRE DEL PAESAGGIO RURALE DEL PAESE, A NORD DELLA CHIESA PARROCCHIALE. PER COLLEGARE QUEST'ULTIMA CON IL PARCHEGGIO E LA PISTA CICLABILE ESISTENTE IN VIA ROMA E RETTILINEO E' STATO COSTRUITO UN NUOVO PONTE SUL TERGOLA.
Obiettivo	ATTIVITA' URBANISTICA
Inizio mandato	1) VARIANTI ALLO STRUMENTO URBANISTICO VIGENTE (PRG): N.° 19 APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 20 MAGGIO 2009 N.° 21 APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 31 MAGGIO 2012  2) VARIANTI DI DETTAGLIO PER APPROVAZIONE OPERE PUBBLICHE N.°20 APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 25 NOVEMBRE 2009 PER LA COSTRUZIONE DI DUE ROTATORIE NELLA FRAZIONE DI ABBAZIA PISANI N.° 22 APPROVATA CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE IN DATA 28 SETTEMBRE 2012 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO " LA VIA DELLE RISORGIVE TRA AMBIENTE E CULTURA"

	<p>3) PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO INTERCOMUNALE - P.A.T.I. - TEMATICO DEL "CAMPOSAMPIERESE" ADOZIONE CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 43 IN DATA 22.12.2012 E N. 37 IN DATA 29.11.2013 .</p> <p>4) PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO - P.A.T ADOZIONE CON DELIBERA DI CONSIGLIO COMUNALE N. 2 DEL 22.MARZO 2013</p>
Fine mandato	<p>5) PROCEDIMENTO PIANI URBANISTICI ATTUATIVI: E' STATO SEGUITO L'ITER AMMINISTRATIVO DI TRE PIANI URBANISTICI ATTUATIVI FINO ALLA DEFINIZIONE DELLO SCHEMA DI CONVENZIONE . LE DITTE LOTTIZZANTI NON HANNO DATO SEGUITO ALLA CHIUSURA DELLA PRATICA URBANISTICA E PERTANTO NON SI E' CHIUSO L'ITER AMMINISTRATIVO AI FINI DEL RILASCIO DEL PERMESSO A LOTTIZZARE.</p>

**Gestione del territorio**

Obiettivo	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA
Inizio mandato	<p>Il Servizio Edilizia Privata si occupa del controllo dell'edificazione nel territorio comunale, della salvaguardia dell'ambiente e del rilascio di tutti gli atti a tali materie connessi : rilascio dei titoli abilitativi necessari per l'esecuzione degli interventi edificatori (permessi di costruire) e verifica e controllo delle denunce di inizio attività (cosiddetta D.I.A), delle Segnalazioni Certificate di Inizio Attività (S.C.I.A), delle Comunicazioni ai sensi art.6 D.P.R. 380/2001 ( attività edilizia libera soggetta a comunicazione o a comunicazione asseverata), definizione e controllo del contributo di costruzione, rilascio di certificati di agibilità, rilascio di titoli abilitativi a sanatoria, rilascio di autorizzazioni paesaggistiche. Permessi a costruire rilasciati nel 2009: n. 112</p>
Fine mandato	<p>Nel 2012 l'Ufficio ha istruito anche quattro P.A. S. - Procedura Autorizzativa Semplificata per l'installazione di impianti fotovoltaici con potenza fino a 1 MW. Si occupa inoltre del rilascio delle seguenti certificazioni e adempimenti: certificati di destinazione urbanistica, certificati di idoneità alloggio per ricongiungimento familiare, volture di permessi di costruire, accesso agli atti e ai documenti amministrativi ed eventuale rilascio di copie, deposito cementi armati (ex L.1086/1971), pareri preventivi, sopralluoghi per l'accertamento di attività connesse ad abusi edilizi e procedura conseguente, consulenza tecnica sulla fattibilità degli interventi edilizi. Funzioni in materia di S.U.A.P. L'ufficio svolge funzioni in materia di S.U.A.P., in particolare per quanto riguarda le richieste avanzate e definite ai sensi dell'art. 8 Del D.P.R. 160/2010 (ampliamento di attività produttive con conseguente variante al P.R.G.) mediante rilascio di autorizzazione paesaggistica semplificata e Permesso di Costruire e ai sensi dell'art. 7 emettendo pareri endoprocedimentali trasmessi alla Federazione dei Comuni del Camposampierese, Ufficio Territoriale per la crescita, deputato al rilascio dei Provvedimenti conclusivi. Permessi a costruire rilasciati nel 2013: n. 50</p>

Obiettivo	SERVIZIO TERRITORIO E AMBIENTE
Inizio mandato	<p>L'attività consiste in: interventi in materia d'inquinamento atmosferico, acustico, elettromagnetico, luminoso e del suolo; rilascio di autorizzazioni allo scarico, certificazione per campionamento ed analisi acqua potabile (per acquisizione parere Azienda ULSS e in precedenza ARPAV), svolge interventi di controllo di primo livello nel caso di segnalazione di inquinamento ambientale, misure ambientali in materia di prevenzione del bruco americano, della processionaria, della zanzara tigre, della zanzara comune. L'Ufficio interviene nei casi di rifiuti abbandonati nelle aree pubbliche.</p>
Fine mandato	

**Istruzione pubblica**

Obiettivo	SERVIZIO MENSA SCOLASTICA
Inizio mandato	<p>NEGLI A.S. 2008/2009 E 2009/2010 IL SERVIZIO E' STATO ORGANIZZATO PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA. NEGLI A.S. 2010/2011 E 2011/2012 IL SERVIZIO DI MENSA SCOLASTICA NON E' STATO ORGANIZZATO. NELL' A.S. 2012/2013 IN SEGUITO ALL'INTRODUZIONE DI UNA CLASSE A TEMPO PIENO PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI VILLA DEL CONTE, IL COMUNE HA ORGANIZZATO LA MENSA SCOLASTICA AFFIDANDO IL SERVIZIO A UNA DITTA SPECIALIZZATA.</p>
Fine mandato	<p>DALL' A.S. 2013/2014, LA FUNZIONE RELATIVA AL SERVIZIO DI REFEZIONE SCOLASTICA DEL COMUNE E' STATA TRASFERITA ALLA FEDERAZIONE DEI COMUNI DEL</p>

CAMPOSAMPIERESE.	
Obiettivo	SERVIZIO TRASPORTO SCOLASTICO
Inizio mandato	SINO ALL'ANNO SCOLASTICO 2011/2012 IL SERVIZIO VENIVA AFFIDATO A DITTA SPECIALIZZATA CHE LO EFFETTUAVA CON SCUOLABUS.
Fine mandato	DALL' A.S. 2012/2013 SI E' AVVIATO UN SERVIZIO INNOVATIVO DENOMINATO "CAR POOLING" UNA MODALITA' DI TRASPORTO CHE CONSISTE NELLA CONDIVISIONE DI AUTOMOBILI PRIVATE TRA GRUPPI DI PERSONE. IL NUOVO SISTEMA HA RIDOTTO I COSTI A CARICO DELLE FAMIGLIE ED HA FATTO RISPARMIARE AL COMUNE OLTRE IL 70 % DEL COSTO DELLO SCUOLABUS. PERMETTE INOLTRE, DI EDUCARE BAMBINI E RAGAZZI AL RISPETTO DELL'AMBIENTE. L'ORGANIZZAZIONE DEL CAR POOLING E' STATA AFFIDATA AD UNA DITTA SPECIALIZZATA IN SOLUZIONI INNOVATIVE PER LA VIABILITA'. LA PARTECIPAZIONE DELLE FAMIGLIE E' STATA SODDISFACENTE.
Obiettivo	SERVIZIO PRE-ACCOGLIENZA SCOLASTICA.
Inizio mandato	IL SERVIZIO NON ERA ORGANIZZATO PERCHE' LEGATO AL "CAR POOLING"
Fine mandato	IL SERVIZIO DI PRE-ACCOGLIENZA E' STATO ORGANIZZATO DALL' A.S. 2012/2013 CON AFFIDAMENTO AD UNA COOPERATIVA SOCIALE DELLA ZONA CHE SI OCCUPA SIN DALLE 7.30 DEL MATTINO DELLA SORVEGLIANZA DEGLI ALUNNI PRIMA DELL'INIZIO DELLE LEZIONI.
Obiettivo	SERVIZI CULTURALI
Inizio mandato	PARTICOLARE ATTENZIONE E' STATA POSTA ALLO SVILUPPO CULTURALE CON ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI, CORSI, EVENTI E ALTRE INIZIATIVE.
Fine mandato	NELL'ESTATE 2013, LA BIBLIOTECA COMUNALE E' STATA TRASFERITA NEI LOCALI DELLA SCUOLA MEDIA. NELL'OCCASIONE E' STATA EFFETTUATA LA REVISIONE DELLA RACCOLTA DOCUMENTARIA CON LO SCARTO DI MATERIALE OBSOLETO E SUPERATO. NELLA NUOVA SEDE, LA RACCOLTA DOCUMENTARIA HA TROVATO UNA MIGLIORE COLLOCAZIONE FISICA E UNA PIU' OPPORTUNA CORRISPONDENZA AI GUSTI E ALLE ESIGENZE DELL'UTENZA GRAZIE ANCHE AL PROCEDIMENTO DI SVECCHIAMENTO CUI E' STATA SOTTOPOSTA.

**Ciclo dei rifiuti**

Obiettivo	GESTIONE RIFIUTI URBANI
Inizio mandato	LA GESTIONE DEL SERVIZIO DI RACCOLTA E SMALTIMENTO DEI RIFIUTI SOLIDI URBANI, COMPRENSIVO DEL SERVIZIO DI RISCOSSIONE DELLA RELATIVA TARIFFA E' STATA AFFIDATA A ETRA SPA DAL 1.1.2006.
Fine mandato	ANDAMENTO RACCOLTA DIFFERENZIATA CON E SENZA COMPOSTAGGIO DOMESTICO: ANNO 2009 - CON COMPOST. DOM. 67,9 % - SENZA COMPOST. DOM. 62,8 % ANNO 2010 - CON COMPOST. DOM. 68,5 % - SENZA COMPOST. DOM. 63,7 % ANNO 2011 - CON COMPOST. DOM. 69,1 % - SENZA COMPOST. DOM. 64,3 % ANNO 2012 - CON COMPOST. DOM. 69,1 % - SENZA COMPOST. DOM. 64,1 % ANNO 2013 - CON COMPOST. DOM. 71,4 % - SENZA COMPOST. DOM. 66,8 %

**Sociale**

Obiettivo	SERVIZIO ASSISTENZA ALL'INFANZIA
Inizio mandato	PER TUTTO IL QUINQUENNIO E' STATO ORGANIZZATO IL CENTRO RICREATIVO APERTO "L'ORA MAGICA" PRESSO LA SCUOLA PRIMARIA DI VILLA DEL CONTE: DOPOSCUOLA CON SERVIZIO MENSA PER GLI ALUNNI DELLE SCUOLE PRIMARIE E SECONDARIA.
Fine mandato	NEL PERIODO IN QUESTIONE, IL SERVIZIO HA REGISTRATO UN SEMPRE CRESCENTE NUMERO DI ADESIONI, GRAZIE ALLA QUALITA' DEGLI INTERVENTI EDUCATIVI E DIDATTICI PA PARTE DEGLI OPERATORI CHE SEGUONO I RAGAZZI. INOLTRE LA FORMULA ORARIA CHE SI CONFORMA ALLE ESIGENZE DELLE FAMIGLIE CON ENTRAMBI I GENITORI CHE LAVORANO, E LA POSSIBILITA' DI SVOLGERE I COMPITI PRESSO IL CENTRO CON L'ASSISTENZA DI EDUCATORI, COSTITUISCONO IL PUNTO DI FORZA DI QUESTO PROGETTO. I SERVIZI "L'ORA MAGICA", "CENTRO DI ANIMAZIONE ESTIVO", "STUDIO GUIDATO ESTIVO" E "PERCORSI DI FORMAZIONE SULLA GENITORIALITA'" SONO INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLE FAMIGLIE NELL'IMPORTANTE COMPITO DI EDUCAZIONE E CURA DEI FIGLI.
Obiettivo	SERVIZIO ASSISTENZA AGLI ANZIANI
Inizio mandato	DAL 2009 AL 2013 SONO STATE ORGANIZZATE NUMEROSE ATTIVITA' DI PROMOZIONE AL BENESSERE DEGLI ANZIANI, SIA IN AMBITO RICREATIVO CHE IN AMBITO SPORTIVO E DELLA SALUTE. SI SONO SVOLTI CORSI DI GINNASTICA, DI ACQUAGYM, I CONSUETI SOGGIORNI

	CLIMATICI, INCONTRI CONVIVALI. CON CADENZA SETTIMANALE CONTINUA LA PRESENZA DI VOLONTARI PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE DEGLI ANZIANI E LA PRESENZA DEL SINDACATO PENSIONATI PER CHI NE AVESSE NECESSITA'.
Fine mandato	CONTINUA LA PROMOZIONE DELLE VARIE ATTIVITA' PER IL BENESSERE DEGLI ANZIANI MANTENENDO QUOTE DI PARTECIPAZIONE ACCESSIBILI.

### Turismo

Obiettivo	Iniziative realizzate
Inizio mandato	
Fine mandato	

#### 2.3.4 Valutazione delle performance

La performance è il contributo che un'entità - come un singolo individuo, un gruppo di individui, un'unità organizzativa o un'organizzazione nel suo insieme - apporta con la propria azione al raggiungimento delle finalità e degli obiettivi. In ultima istanza, si tratta di valutare e misurare la soddisfazione dei bisogni per i quali l'organizzazione è stata costituita. Il suo significato si lega strettamente all'esecuzione di un'azione, ai risultati della stessa e alle modalità di rappresentazione. Come tale si presta quindi ad essere misurata e gestita. La valutazione delle performance è pertanto funzionale a consentire la realizzazione delle finalità dell'ente, il miglioramento della qualità dei servizi erogati e alla valorizzazione della professionalità del personale. Con deliberazione di G.C. sono stati regolarmente approvati i "Piani delle Performance" e individuati gli obiettivi strategici e operativi assegnati al personale.

#### 2.3.5 Controllo delle società partecipate

La normativa vigente richiede all'ente locale, in funzione però delle sue dimensioni demografiche, di definire un sistema di controlli sulle società non quotate o partecipate, definendo preventivamente gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi. Se il comune rientra in questo ambito applicativo, si procede ad organizzare un idoneo sistema informativo finalizzato a monitorare l'andamento della società, con una verifica dei presupposti che hanno determinato la scelta partecipativa iniziale, oltre a garantire la possibilità di mettere in atto tempestivi interventi correttivi in relazione a eventuali mutamenti che intercorrano, nel corso della vita della società, negli elementi originariamente valutati. L'obiettivo finale è quindi quello di prevenire le ricadute negative che si avrebbero sul bilancio del comune per effetto di fenomeni patologici sorti nella società esterna, non individuati per tempo.

### **PARTE III**

## **SITUAZIONE ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE**

### 3.1 Sintesi dei dati finanziari a consuntivo del bilancio dell'ente

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere sempre compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Dato il vincolo del pareggio di bilancio a preventivo, le entrate di competenza accertate in ciascun esercizio hanno condizionato il quantitativo massimo di spesa impegnabile in ciascun anno solare.

Entrate (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Tributarie	1.143.114,23	1.161.241,82	1.949.235,87	1.938.137,29	1.311.803,86	14,76%
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	885.284,17	964.932,69	152.525,33	69.633,77	637.463,25	-27,99%
Titolo 3 - Extratributarie	397.749,23	411.101,42	465.964,02	412.359,68	300.139,07	-24,54%
<b>Entrate correnti</b>	<b>2.426.147,63</b>	<b>2.537.275,93</b>	<b>2.567.725,22</b>	<b>2.420.130,74</b>	<b>2.249.406,18</b>	<b>-7,28%</b>
Titolo 4 - Trasferimenti di capitale	2.303.737,50	1.113.415,00	173.715,00	684.347,13	811.997,42	-64,75%
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	172.576,00	0,00%
<b>Totale</b>	<b>4.729.885,13</b>	<b>3.650.690,93</b>	<b>2.741.440,22</b>	<b>3.104.477,87</b>	<b>3.233.979,60</b>	<b>-31,63%</b>

Spese (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Titolo 1 - Correnti	2.261.221,61	2.291.065,36	2.216.880,31	2.114.695,20	1.967.863,24	-12,97%
Titolo 2 - In conto capitale	1.888.718,12	1.190.392,11	148.501,33	676.109,98	956.221,83	-49,37%
Titolo 3 - Rimborso di prestiti	388.874,75	402.546,83	407.632,88	397.597,80	335.695,53	-13,68%
<b>Totale</b>	<b>4.538.814,48</b>	<b>3.884.004,30</b>	<b>2.773.014,52</b>	<b>3.188.402,98</b>	<b>3.259.780,60</b>	<b>-28,18%</b>

Partite di giro (in euro)	2009	2010	2011	2012	2013	% variazione rispetto al primo anno
Entrate Titolo 6	370.021,66	240.588,31	272.904,84	193.964,20	189.097,49	-48,90%
Spese Titolo 4	370.021,66	240.588,31	272.904,84	193.964,20	189.097,49	-48,90%

### 3.2 Equilibrio parte corrente e parte capitale del bilancio consuntivo relativo agli anni del mandato

Con l'approvazione di ciascun bilancio di previsione, il consiglio comunale ha individuato gli obiettivi e destina le corrispondenti risorse rispettando la norma che impone il pareggio complessivo tra disponibilità e impieghi. In questo ambito, è stata scelta qual è l'effettiva destinazione della spesa e con quali risorse viene ad essere finanziata, separando le possibilità di intervento in quattro direzioni ben definite, e cioè la gestione corrente, gli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma che produce un risultato di gestione (avanzo, disavanzo, pareggio).

Equilibrio di parte corrente		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Tributarie (Tit.1)	(+)	1.143.114,23	1.161.241,82	1.949.235,87	1.938.137,29	1.311.803,86
Trasferimenti Stato, Regione ed enti (Tit.2)	(+)	885.284,17	964.932,69	152.525,33	69.633,77	637.463,25
Extratributarie (Tit.3)	(+)	397.749,23	411.101,42	465.964,02	412.359,68	300.139,07
Risorse correnti		<b>2.426.147,63</b>	<b>2.537.275,93</b>	<b>2.567.725,22</b>	<b>2.420.130,74</b>	<b>2.249.406,18</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a Bilancio Corrente	(+)	12.080,05	44.401,10	26.064,45	31.288,89	17.408,61
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(+)	222.125,18	115.917,09	45.091,29	52.580,10	75.000,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risorse straordinarie		<b>234.205,23</b>	<b>160.318,19</b>	<b>71.155,74</b>	<b>83.868,99</b>	<b>92.408,61</b>
<b>Entrate Bilancio Corrente</b>		<b>2.660.352,86</b>	<b>2.697.594,12</b>	<b>2.638.880,96</b>	<b>2.503.999,73</b>	<b>2.341.814,79</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
Rimborso di prestiti (Tit.3)	(+)	388.874,75	402.546,83	407.632,88	397.597,80	335.695,53
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Rimborso di prestiti effettivo		<b>388.874,75</b>	<b>402.546,83</b>	<b>407.632,88</b>	<b>397.597,80</b>	<b>335.695,53</b>
Spese correnti (Tit.1)	(-)	2.261.221,61	2.291.065,36	2.216.880,31	2.114.695,20	1.967.863,24
Uscite ordinarie		<b>2.650.096,36</b>	<b>2.693.612,19</b>	<b>2.624.513,19</b>	<b>2.512.293,00</b>	<b>2.303.558,77</b>
Disavanzo applicato al bilancio	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Uscite straordinarie		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
<b>Uscite Bilancio Corrente</b>		<b>2.650.096,36</b>	<b>2.693.612,19</b>	<b>2.624.513,19</b>	<b>2.512.293,00</b>	<b>2.303.558,77</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio corrente	(+)	2.660.352,86	2.697.594,12	2.638.880,96	2.503.999,73	2.341.814,79
Uscite bilancio corrente	(-)	2.650.096,36	2.693.612,19	2.624.513,19	2.512.293,00	2.303.558,77
<b>Risultato bilancio corrente</b>		<b>10.256,50</b>	<b>3.981,93</b>	<b>14.367,77</b>	<b>-8.293,27</b>	<b>38.256,02</b>

Equilibrio di parte capitale		2009	2010	2011	2012	2013
<b>Entrate competenza (Accertamenti)</b>						
Alienazione beni, trasferimento capitali (Tit.4)	(+)	2.303.737,50	1.113.415,00	173.715,00	684.347,13	811.997,42
Entrate C/capitale che finanziano sp. correnti (da Tit.4/E)	(-)	222.125,18	115.917,09	45.091,29	52.580,10	75.000,00
Riscossione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Alienazione beni e trasferimento capitali investiti		<b>2.081.612,32</b>	<b>997.497,91</b>	<b>128.623,71</b>	<b>631.767,03</b>	<b>736.997,42</b>
Entrate correnti specifiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti generiche che fin. investimenti (da Tit.1-2-3/E)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Risparmio corrente reinvestito		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>
Avanzo applicato a bilancio Investimenti	(+)	0,00	192.894,20	19.877,62	44.342,95	2.397,53
Risparmio complessivo reinvestito		<b>0,00</b>	<b>192.894,20</b>	<b>19.877,62</b>	<b>44.342,95</b>	<b>2.397,53</b>
Accensione di prestiti (Tit.5)	(+)	0,00	0,00	0,00	0,00	172.576,00
Entrate accensione prestiti che finanziano sp. correnti (da Tit.5/E)	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Anticipazioni di cassa	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamenti a breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Accensione di prestiti per investimenti		<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>172.576,00</b>
<b>Entrate Bilancio Investimenti</b>		<b>2.081.612,32</b>	<b>1.190.392,11</b>	<b>148.501,33</b>	<b>676.109,98</b>	<b>911.970,95</b>
<b>Uscite competenza (Impegni)</b>						
In conto capitale (Tit.2)	(-)	1.888.718,12	1.190.392,11	148.501,33	676.109,98	956.221,83
Concessione di crediti	(-)	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Uscite Bilancio Investimenti</b>		<b>1.888.718,12</b>	<b>1.190.392,11</b>	<b>148.501,33</b>	<b>676.109,98</b>	<b>956.221,83</b>
<b>Risultato bilancio corrente (competenza)</b>						
Entrate bilancio investimenti	(+)	2.081.612,32	1.190.392,11	148.501,33	676.109,98	911.970,95
Uscite bilancio investimenti	(-)	1.888.718,12	1.190.392,11	148.501,33	676.109,98	956.221,83
<b>Risultato bilancio investimento</b>		<b>192.894,20</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>0,00</b>	<b>-44.250,88</b>

### 3.3 Risultato della gestione

#### 3.3.1 Gestione di competenza - quadro riassuntivo

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza di ciascun esercizio, oltre all'eventuale eccedenza (avanzo) o la possibile carenza (disavanzo) delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici. Dal punto di vista della gestione di competenza, ad esempio, un consuntivo che riporta un avanzo di amministrazione potrebbe segnalare la momentanea difficoltà nella capacità di spesa dell'ente mentre un disavanzo dovuto al verificarsi di circostanze imprevedibili potrebbe essere il sintomo di una momentanea crisi finanziaria. Il tutto va attentamente ponderato e valutato in una prospettiva pluriennale, nonché approfondito con un'ottica che va oltre la stretta dimensione numerica.

	2009	2010	2011	2012	2013
Riscossioni (+)	3.930.796,46	3.070.164,29	2.751.610,98	2.614.322,11	0,00
Pagamenti (-)	3.016.034,32	2.598.179,78	2.573.385,69	2.380.427,16	0,00
Differenza	914.762,14	471.984,51	178.225,29	233.894,95	0,00
Residui attivi (+)	1.169.110,33	821.114,95	262.734,08	684.119,96	0,00
Residui passivi (-)	1.892.801,82	1.526.412,83	472.533,67	1.001.940,02	0,00
Differenza	-723.691,49	-705.297,88	-209.799,59	-317.820,06	0,00
<b>Avanzo(+) o Disavanzo (-)</b>	<b>191.070,65</b>	<b>-233.313,37</b>	<b>-31.574,30</b>	<b>-83.925,11</b>	<b>0,00</b>

#### 3.3.2 Risultato di amministrazione

Il risultato complessivo è il dato che espone, in sintesi, l'esito finanziario di ciascun esercizio. Il dato contabile può mostrare un avanzo o riportare un disavanzo, ed è ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e residui. Queste operazioni comprendono pertanto sia i movimenti che hanno impiegato risorse proprie dello stesso esercizio (riscossioni e pagamenti di competenza) come pure operazioni che hanno invece utilizzato le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui). L'avanzo complessivo può essere liberamente disponibile (non vincolato) oppure utilizzabile solo entro precisi ambiti (vincolato per spese correnti o investimenti). Non si è ancora provveduto a riaccertare i residui 2013 per cui non è ancora stata definita l'entità dell'avanzo di amministrazione 2013.

	2009	2010	2011	2012	2013
Avanzo (+) o Disavanzo (-)	237.295,30	45.942,07	75.631,84	19.806,14	0,00
di cui:					
Vincolato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Per spese in conto capitale	192.894,20	19.877,62	44.342,95	2.397,53	0,00
Per fondo ammortamento	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Non vincolato	44.401,10	26.064,45	31.288,89	17.408,61	0,00

#### 3.3.3 Risultato della gestione - fondo di cassa e risultato di amministrazione

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti nei confronti di soggetti esterni. La velocità con cui questi crediti vanno a buon fine, e cioè si trasformano in riscossioni, influisce direttamente sulle disponibilità finali di cassa. L'accertamento di competenza che non si è interamente tradotto in riscossione durante l'anno ha comportato quindi la formazione di un nuovo residuo attivo. Analogamente alle entrate, anche la velocità di pagamento delle uscite influenza la giacenza di cassa e la conseguente formazione di residui passivi, ossia posizioni debitorie verso soggetti esterni all'ente, oppure la formazione di più generici accantonamenti per procedure di gara in corso di espletamento, da concludersi nell'immediato futuro.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Fondo di cassa al 31 dicembre (+)	1.375.300,65	1.906.606,22	1.489.301,38	833.362,95	0,00
Totale residui attivi finali (+)	2.550.644,33	2.323.327,65	1.474.987,12	1.636.746,22	0,00
Totale residui passivi finali (-)	3.688.649,68	4.183.991,80	2.888.656,66	2.450.303,03	0,00
<b>Risultato di amministrazione</b>	<b>237.295,30</b>	<b>45.942,07</b>	<b>75.631,84</b>	<b>19.806,14</b>	<b>0,00</b>
Utilizzo anticipazione di cassa	No	No	No	No	No

### 3.4 Utilizzo avanzo di amministrazione

L'attività del comune è continuativa nel tempo per cui gli effetti prodotti dalla gestione di un anno si ripercuotono negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e passivi ma anche nel caso di espansione della spesa dovuta all'applicazione dell'avanzo. Questo può però avvenire con certi vincoli, dato che il legislatore ha stabilito alcune regole che limitano le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. L'avanzo può infatti essere utilizzato per il reinvestimento delle quote di ammortamento, la copertura dei debiti fuori bilancio, la salvaguardia degli equilibri di bilancio, l'estinzione anticipata dei mutui e per il finanziamento di spese di investimento.

	2009	2010	2011	2012	2013
Reinvestimento quote accantonate per ammortamenti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Finanziamento debiti fuori bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Salvaguardia equilibri di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti non ripetitive	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese correnti in sede di assestamento	12.080,05	44.401,10	26.064,45	31.288,89	17.408,61
Spese di investimento	0,00	192.894,20	19.877,62	44.342,95	2.397,53
Estinzione anticipata di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>12.080,05</b>	<b>237.295,30</b>	<b>45.942,07</b>	<b>75.631,84</b>	<b>19.806,14</b>

## 3.5 Gestione dei residui

## 3.5.1 Totale residui di inizio e fine mandato

Le previsioni di entrata tendono a tradursi durante l'esercizio in accertamenti, ossia in crediti che il comune vanta nei confronti di soggetti esterni. Gli accertamenti di competenza che non si sono interamente tradotti in riscossione durante l'anno portano alla formazione di residui attivi, ossia posizioni creditizie. Analogamente alle entrate, anche per le uscite il mancato pagamento dell'impegno nell'esercizio di formazione porta alla creazione di residui passivi. L'accostamento delle situazioni di inizio e fine mandato mettono in risalto il miglioramento e il peggioramento della situazione complessiva delle posizioni creditorie o debitorie, per altro verso direttamente influenzate dai vincoli imposti ai vari livelli della pubblica amministrazione da patto di stabilità interno.

Residui attivi 2009	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	178.991,22	0,00	0,00	178.991,22	178.991,22	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	20.562,22	0,00	1.961,15	18.601,07	18.601,07	0,00	0,00	0,00
Titolo 3	176.063,36	0,00	0,00	176.063,36	163.538,16	12.525,20	0,00	12.525,20
<b>Totale tit. 1-3</b>	<b>375.616,80</b>	<b>0,00</b>	<b>1.961,15</b>	<b>373.655,65</b>	<b>361.130,45</b>	<b>12.525,20</b>	<b>0,00</b>	<b>12.525,20</b>
Titolo 4	575.158,37	0,00	0,00	575.158,37	402.777,79	172.380,58	0,00	172.380,58
Titolo 5	1.921.095,43	0,00	0,00	1.921.095,43	727.681,48	1.193.413,95	0,00	1.193.413,95
Titolo 6	38.367,38	0,00	438,00	37.929,38	34.715,11	3.214,27	0,00	3.214,27
<b>Totale tit. 1-6</b>	<b>2.910.237,98</b>	<b>0,00</b>	<b>2.399,15</b>	<b>2.907.838,83</b>	<b>1.526.304,83</b>	<b>1.381.534,00</b>	<b>0,00</b>	<b>1.381.534,00</b>

Residui attivi 2012	Iniziali (a)	Maggiori (b)	Minori (c)	Riaccertati d=(a+b-c)	Riscossi (e)	Da riportare f=(d-e)	Residui competenza (g)	Totale residui fine gestione h=(f+g)
Titolo 1	86.614,25	0,00	0,00	86.614,25	86.614,25	0,00	0,00	0,00
Titolo 2	29.061,70	0,00	0,00	29.061,70	14.530,85	14.530,85	0,00	14.530,85
Titolo 3	157.003,11	0,00	3.098,70	153.904,41	17.255,39	136.649,02	0,00	136.649,02
<b>Totale tit. 1+2+3</b>	<b>272.679,06</b>	<b>0,00</b>	<b>3.098,70</b>	<b>269.580,36</b>	<b>118.400,49</b>	<b>151.179,87</b>	<b>0,00</b>	<b>151.179,87</b>
Titolo 4	798.785,22	0,00	0,00	798.785,22	253.389,56	545.395,66	0,00	545.395,66
Titolo 5	361.221,66	0,00	0,00	361.221,66	106.846,93	254.374,73	0,00	254.374,73
Titolo 6	42.301,18	0,00	0,00	42.301,18	40.625,18	1.676,00	0,00	1.676,00
<b>Totale tit. 1+2+3+4+5+6</b>	<b>1.474.987,12</b>	<b>0,00</b>	<b>3.098,70</b>	<b>1.471.888,42</b>	<b>519.262,16</b>	<b>952.626,26</b>	<b>0,00</b>	<b>952.626,26</b>

Residui passivi 2009	Iniziali (a)	Minori (b)	Riaccertati c=(a-b)	Pagati (d)	Da riportare e=(c-d)	Residui competenza (f)	Totale residui fine gestione g=(e+f)
Titolo 1	546.281,98	11.673,61	534.608,37	376.660,71	157.947,66	0,00	157.947,66
Titolo 2	3.022.802,81	24.870,14	2.997.932,67	1.363.338,06	1.634.594,61	0,00	1.634.594,61
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	20.451,84	0,00	20.451,84	17.146,25	3.305,59	0,00	3.305,59

<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>3.589.536,63</b>	<b>36.543,75</b>	<b>3.552.992,88</b>	<b>1.757.145,02</b>	<b>1.795.847,86</b>	<b>0,00</b>	<b>1.795.847,86</b>
----------------------------	---------------------	------------------	---------------------	---------------------	---------------------	-------------	---------------------

<b>Residui passivi 2012</b>	<b>Iniziali (a)</b>	<b>Minori (b)</b>	<b>Riaccertati c=(a-b)</b>	<b>Pagati (d)</b>	<b>Da riportare e=(c-d)</b>	<b>Residui competenza (f)</b>	<b>Totale residui fine gestione g=(e+f)</b>
Titolo 1	570.995,97	28.800,58	542.195,39	397.087,43	145.107,96	0,00	145.107,96
Titolo 2	2.290.345,76	2.397,53	2.287.948,23	990.343,38	1.297.604,85	0,00	1.297.604,85
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Titolo 4	27.314,93	0,00	27.314,93	21.664,73	5.650,20	0,00	5.650,20
<b>Totale tit. 1+2+3+4</b>	<b>2.888.656,66</b>	<b>31.198,11</b>	<b>2.857.458,55</b>	<b>1.409.095,54</b>	<b>1.448.363,01</b>	<b>0,00</b>	<b>1.448.363,01</b>

### 3.5.2 Analisi anzianità dei residui distinti per anno di provenienza

La velocità di incasso dei crediti pregressi, ossia il tasso di smaltimento dei residui attivi, influisce direttamente sulla situazione complessiva di cassa. La stessa circostanza si verifica anche nel versante delle uscite dove il pagamento rapido di debiti pregressi estingue il residuo passivo, traducendosi però in un esborso monetario. La capacità dell'ente di incassare rapidamente i propri crediti può essere analizzata anche dal punto di vista temporale, riclassificando i residui attivi per anno di formazione ed individuando così le posizioni creditorie più lontane nel tempo. Lo stesso procedimento può essere applicato anche al versante delle uscite, dove la posizione debitoria complessiva è ricondotta all'anno di formazione di ciascun residuo passivo.

<b>Residui attivi</b>	<b>2009 e prec.</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale residui al 31-12-2012</b>
Titolo 1	0,00	0,00	0,00	259.764,14	259.764,14
Titolo 2	0,00	0,00	14.530,85	0,00	14.530,85
Titolo 3	649,02	68.000,00	68.000,00	194.871,58	331.520,60
<b>Totale titoli 1+2+3</b>	<b>649,02</b>	<b>68.000,00</b>	<b>82.530,85</b>	<b>454.635,72</b>	<b>605.815,59</b>
Titolo 4	95.000,00	450.395,66	0,00	225.686,96	771.082,62
Titolo 5	254.374,73	0,00	0,00	0,00	254.374,73
<b>Totale titoli 4+5</b>	<b>349.374,73</b>	<b>450.395,66</b>	<b>0,00</b>	<b>225.686,96</b>	<b>1.025.457,35</b>
Titolo 6	0,00	0,00	1.676,00	3.797,28	5.473,28
<b>Totale titoli 1+2+3+4+5+6</b>	<b>350.023,75</b>	<b>518.395,66</b>	<b>84.206,85</b>	<b>684.119,96</b>	<b>1.636.746,22</b>

<b>Residui passivi</b>	<b>2009 e prec.</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>Totale residui al 31-12-2012</b>
Titolo 1	54.554,49	28.803,33	61.750,14	364.234,93	509.342,89
Titolo 2	481.057,65	792.007,62	24.539,58	607.313,40	1.904.918,25
Titolo 3	0,00	0,00	0,00	29.093,81	29.093,81
Titolo 4	365,59	126,80	5.157,81	1.297,88	6.948,08
<b>Totale titoli 1+2+3+4</b>	<b>535.977,73</b>	<b>820.937,75</b>	<b>91.447,53</b>	<b>1.001.940,02</b>	<b>2.450.303,03</b>

### 3.5.3 Rapporto tra competenza e residui

Gli indicatori finanziari, ottenuti come rapporto tra valori finanziari e fisici (ad esempio, spesa corrente per abitante) o tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio, grado di autonomia tributaria) analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle

dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi. Un indice interessante è dato dal rapporto tra i movimenti di competenza e residui delle entrate proprie, che tende a mostrare, per lo stesso comparto, l'incidenza della formazione di nuovi crediti rispetto agli accertamenti della sola competenza.

	<b>2009</b>	<b>2010</b>	<b>2011</b>	<b>2012</b>	<b>2013</b>
Residui attivi titoli 1 e 3	136.615,67	175.465,77	243.617,36	591.284,74	0,00
Accertamenti competenza titoli 1 e 3	1.540.863,46	1.572.343,24	2.415.199,89	2.350.496,97	1.611.942,93
Rapporto tra residui attivi tit. 1 e 3 e accertamenti entrate correnti tit.1 e 3	8,87%	11,16%	10,09%	25,16%	0,00%

### 3.6 Patto di stabilità interno

La possibilità di pianificare l'attività di spesa dell'ente locale non è totalmente libera ma deve fare i conti con i vincoli imposti a livello centrale su molteplici aspetti della gestione. Per i comuni con più di 5.000 abitanti, queste restrizioni diventano particolarmente stringenti ed associate alle regole sul patto di stabilità interno. La norma, che nel corso degli anni ha subito vistosi cambiamenti, nella versione più recente tende a conseguire nei conti del comune un determinato saldo cumulativo (obiettivo programmatico) di entrate e uscite, parte corrente ed investimento, denominato "Saldo finanziario di competenza mista". Questo vincolo complessivo vincola pesantemente la possibilità di manovre sia degli enti pubblici che finanziano in parte l'ente (regione e provincia), sia la capacità stessa di spesa del comune, che può essere alquanto compressa e dilatata nel tempo.

2009	2010	2011	2012	2013
Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto	Soggetto
Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente	Adempiente

#### 3.6.1 Indicare in quali anni l'ente è risultato eventualmente inadempiente al patto di stabilità interno

Nel periodo di mandato l'Ente ha sempre rispettato i vincoli previsti dal patto di stabilità interno.

#### 3.6.2 Se l'ente non ha rispettato il patto di stabilità interno indicare le sanzioni a cui è stato soggetto

### 3.7 Indebitamento

#### 3.7.1 Evoluzione indebitamento

Il livello dell'indebitamento è una componente molto importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. La politica d'indebitamento di ciascun anno mette in risalto se sia stato prevalente l'accensione o il rimborso di prestiti, con conseguente incidenza sulla consistenza finale del debito. Il rapporto tra la dimensione debitoria e la consistenza demografica mette in luce l'entità del debito che idealmente fa capo a ciascun residente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito iniziale (01/01)	4.896.443,78	4.507.569,03	4.105.022,21	3.697.389,33	3.328.885,34
Nuovi mutui	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Mutui rimborsati	388.874,75	402.546,83	407.632,88	397.597,80	335.695,53
Variazioni da altre cause (+/-)	0,00	0,00	0,00	29.093,81	0,00
Residuo debito finale	4.507.569,03	4.105.022,20	3.697.389,33	3.328.885,34	2.993.189,81

	2009	2010	2011	2012	2013
Residuo debito finale (31/12)	4.507.569,03	4.105.022,20	3.697.389,33	3.328.885,34	2.993.189,81
Popolazione residente	5.524	5.530	5.556	5.568	5.533
Rapporto tra residuo debito e popolazione residente	816,00	742,32	665,48	597,86	540,97

#### 3.7.2 Rispetto del limite di indebitamento

L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. Infatti, l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari emessi ed a quello derivante da garanzie prestate, non supera un valore percentuale delle risorse relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Il valore degli interessi passivi è conteggiato al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi ottenuti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Interessi passivi al netto di contributi	181.370,17	196.808,20	179.705,87	164.663,25	155.586,67
Entrate correnti penultimo esercizio precedente	2.247.745,26	2.331.948,19	2.426.147,63	2.537.275,93	2.567.725,22
Incidenza interessi passivi su entrate correnti	8,07 %	8,44 %	7,41 %	6,49 %	6,06 %
Limite massimo art.204 TUEL	15,00 %	15,00 %	12,00 %	8,00 %	8,00 %
Rispetto del limite di indebitamento	Si	Si	Si	Si	Si

### 3.8 Strumenti di finanza derivata

#### 3.8.1 Utilizzo strumenti di finanza derivata

Per "strumenti finanziari derivati" si intendono gli strumenti finanziari il cui valore dipende ("deriva") dall'andamento di un'attività sottostante (chiamata underlying asset). Le attività sottostanti possono avere natura finanziaria (come, ad esempio, titoli azionari, tassi di interesse o di cambio) o reale (oro, petrolio). La questione inerente la sottoscrizione di strumenti finanziari derivati da parte degli enti territoriali è sorta a seguito dell'instaurarsi di una prassi, consolidata negli anni, in base alla quale regioni, province e comuni hanno fatto ampio ricorso alla finanza derivata sia nella gestione del proprio debito che, in particolare, in fase di ristrutturazione dell'indebitamento.

L'ente ha in corso contratti relativi a strumenti derivati	No
Valore complessivo di estinzione al -	-

#### 3.8.2 Rilevazione flussi

### 3.9 Conto del patrimonio in sintesi

Per quanto riguarda l'attivo patrimoniale, il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo, sono indicate in sequenza le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei ed i risconti attivi. Anche il prospetto nel quale sono esposte le voci del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi ridefinite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo. Infatti, non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza, il patrimonio netto, i conferimenti, i debiti, ed infine i ratei e i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in un determinato momento, entità che può quindi essere paragonata nel tempo per rilevarne la variazione (accostamento tra inizio e fine mandato).

Attivo	2009	Passivo	2009
Immobilizzazioni immateriali	15.844,91	Patrimonio netto	11.499.688,73
Immobilizzazioni materiali	14.122.949,56	Conferimenti	3.114.409,03
Immobilizzazioni finanziarie	1.523.960,00	Debiti	4.982.966,27
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	2.559.008,91		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	1.375.300,65		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>19.597.064,03</b>	<b>Totale</b>	<b>19.597.064,03</b>

Attivo	2012	Passivo	2012
Immobilizzazioni immateriali	8.420,86	Patrimonio netto	13.168.057,48
Immobilizzazioni materiali	16.210.902,57	Conferimenti	3.179.903,27
Immobilizzazioni finanziarie	1.503.960,00	Debiti	3.850.676,25
Rimanenze	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Crediti	1.641.990,62		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00		
Disponibilità liquide	833.362,95		
Ratei e risconti attivi	0,00		
<b>Totale</b>	<b>20.198.637,00</b>	<b>Totale</b>	<b>20.198.637,00</b>

3.10 **Conto economico in sintesi**

Il risultato economico conseguito nell'esercizio mette in risalto la variazione netta del patrimonio intervenuta rispetto l'anno precedente. Si tratta quindi della differenza tra i ricavi ed i costi di competenza dello stesso esercizio, tenendo però presente che i criteri di imputazione dei movimenti finanziari (competenza finanziaria) differiscono da quelli economici (competenza economica). la conseguenza di tutto ciò è che il risultato di amministrazione (gestione finanziaria) non coincide mai con il risultato economico (gestione economica) del medesimo esercizio. Si tratta, infatti, di valori che seguono regole e criteri di imputazione profondamente diversi.

<b>Conto economico</b>		<b>2012</b>
<b>A</b>	<b>Proventi della gestione</b>	(+) <b>2.460.873,98</b>
<b>B</b>	<b>Costi della gestione</b>	(-) <b>2.349.219,02</b>
	<i>di cui:</i> 16. Quote di ammortamento d'esercizio	404.772,41
<b>C</b>	<b>Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate</b>	<b>6.600,00</b>
	17. Utili	(+) 6.600,00
	18. Interessi su capitale di dotazione	(+) 0,00
	19. Trasferimenti ad aziende speciali e partecipate	(-) 0,00
<b>D</b>	<b>Proventi ed oneri finanziari</b>	
	20. Proventi finanziari	(+) <b>433,31</b>
	21. Oneri finanziari	(-) <b>164.663,25</b>
<b>E</b>	<b>Proventi ed oneri straordinari</b>	
	Proventi	(+) <b>182.624,11</b>
	22. Insussistenze del passivo	28.800,58
	23. Sopravvenienze attive	0,00
	24. Plusvalenze patrimoniali	153.823,53
	Oneri	(-) <b>11.003,70</b>
	25. Insussistenze dell'attivo	3.098,70
	26. Minusvalenze patrimoniali	0,00
	27. Accantonamento per svalutazione crediti	0,00
	28. Oneri straordinari	7.905,00
<b>Risultato economico d'esercizio</b>		<b>125.645,43</b>

### 3.11 Riconoscimento debiti fuori bilancio

I debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa.

<b>Debiti fuori bilancio riconosciuti e finanziati nel 2013</b>	<b>Importo</b>
Sentenze esecutive	0,00
Copertura disavanzi di consorzi, aziende speciali e istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza	0,00
Acquisizione di beni e servizi (altro)	0,00
<b>Totale</b>	<b>0,00</b>

<b>Procedimenti di esecuzione forzata (2013)</b>	<b>Importo</b>
Procedimenti di esecuzione forzata	0,00

#### **Debiti fuori bilancio ancora da riconoscere**

Non esistono debiti fuori bilancio ancora da riconoscere.

### 3.12 Spesa per il personale

#### 3.12.1 Andamento della spesa del personale durante il periodo di mandato

Ogni ente locale fornisce alla collettività servita un ventaglio di prestazioni: si tratta, generalmente, dell'erogazione di servizi e quasi mai della cessione di prodotti. La produzione di beni, infatti, impresa tipica nel settore privato, rientra solo occasionalmente tra le attività esercitate dal comune. La fornitura di servizi, a differenza della produzione di beni, si caratterizza per la prevalenza dell'onere del personale sui costi complessivi d'impresa, e questo si verifica anche nell'economia dell'ente locale. Il costo del personale (diretto ed indiretto), pertanto, incide in modo preponderante sulle disponibilità del bilancio di parte corrente.

	2009	2010	2011	2012	2013
Limite di spesa (art.1. c.557 e 562, L.296/2006)	919.350,00	951.647,00	899.871,00	891.611,00	867.211,00
Spesa di personale effettiva (art.1, c.557 e 562, L.296/2006)	951.647,00	899.871,00	891.611,00	867.211,00	860.002,00
Rispetto del limite	No	Si	Si	Si	Si
Incidenza spese di personale su spese correnti	42,09 %	39,28 %	40,22 %	41,01 %	43,70 %

#### 3.12.2 Spesa del personale pro-capite

Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata, dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

	2009	2010	2011	2012	2013
Spesa per il personale	951.647,00	899.871,00	891.611,00	867.212,00	860.002,00
Popolazione residente	5.524	5.530	5.556	5.568	5.533
<b>Spesa pro capite</b>	<b>172,28</b>	<b>162,73</b>	<b>160,48</b>	<b>155,75</b>	<b>155,43</b>

#### 3.12.3 Rapporto abitanti/dipendenti

Dal punto di vista strettamente quantitativo, la consistenza complessiva dell'apparato dell'ente locale è influenzata pesantemente dai vincoli che sono spesso introdotti a livello centrale per contenere il numero totale dei dipendenti pubblici. Queste limitazioni talvolta comportano l'impossibilità di sostituire i dipendenti che terminano il rapporto di lavoro con nuova forza impiego oppure, in altri casi, limitano tale facoltà (percentuale ridotta di sostituzione dei dipendenti che vanno in pensione).

	2009	2010	2011	2012	2013
Popolazione residente	5.524	5.530	5.556	5.568	5.533
Dipendenti	20	21	21	21	21
<b>Rapporto abitanti/dipendenti</b>	<b>276,20</b>	<b>263,33</b>	<b>264,57</b>	<b>265,14</b>	<b>263,48</b>

#### 3.12.4 Rapporti di lavoro flessibile

Per poter avvalersi del lavoro a tempo determinato le P.A. devono rispettare il limite sostanziale della presenza di esigenze temporanee ed eccezionali, e quindi sia limitate nel tempo che imprevedibili e non ricorrenti. Si tratta pertanto di un limite ben più rigido di quello posto nel settore del lavoro privato. Questa diversità di regime rispetto al lavoro del settore privato è stata ritenuta dalla Corte Costituzionale rispettosa del principio di uguaglianza in considerazione delle peculiarità del lavoro pubblico quanto all'instaurazione dei rapporti di lavoro, che deve basarsi sul principio del concorso.

#### 3.12.5 Spesa sostenuta per i rapporti di lavoro flessibile

Denominazione	Spesa sostenuta	Limite di legge
tirocinio - progetto formazione e orientamento	2.658,00	0,00
Fondo straordinario di solidarietà - spesa personale a tempo determinato - voucher	6.733,00	8.189,50
supporto ufficio tributi 2009 - 2010	5.355,00	0,00
prestazioni a tempo determinato part-time ufficio tecnico 2009 - 2010	24.757,00	0,00

### 3.12.6 Rispetto limiti assunzionali da parte delle aziende speciali e dalle istituzioni

### 3.12.7 Fondo risorse decentrate

	2009	2010	2011	2012	2013
Fondo risorse decentrate	58.297,00	58.297,00	58.297,00	58.297,00	58.297,00

### 3.12.8 Esternalizzazioni

Provvedimenti adottati	Riferimenti
""	art.6-bis D.Lgs.165/2001
""	art.3, c.30, L.244/2007

## **PARTE IV**

### **RILIEVI DEGLI ORGANISMI ESTERNI DI CONTROLLO**

#### 4.1 Rilievi della Corte dei conti

Attività di controllo

Le sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, qualora accertino, anche sulla base delle relazioni dei revisori dei conti comportamenti difformi dalla sana gestione finanziaria o il mancato rispetto degli obiettivi posti con il patto di stabilità, adottano specifica pronuncia e vigilano sull'adozione da parte dell'ente locale delle necessarie misure correttive e sul rispetto dei vincoli e limitazioni posti in caso di mancato rispetto delle regole del patto di stabilità interno.

#### **RILIEVI**

##### **BILANCI DI PREVISIONE 2009-2012**

Saltuariamente la Corte ha formulato delle osservazioni su questioni formali riguardanti la compilazioni e la rappresentazione dei dati, questioni prontamente chiarite dall'Ente che non hanno dato corso ad ulteriore attività istruttoria.

##### **CONTI DI BILANCIO**

ANNO 2009 - La Corte dei Conti Veneto ha formulato un'osservazione sull'utilizzo della plusvalenza derivante dalla cessione dell'85% della Farmacia S. Eufemia S.r.l., rilevando l'incidenza sul totale delle entrate correnti e chiedendo se era stata correttamente utilizzata per finanziare spese non ripetitive e d'investimento.

L'Ente che si era attenuto alle condizioni previste dalla normativa ha dato risposta che la Corte ha ritenuto esauriente e quindi non ha proceduto con ulteriore attività istruttoria.

ANNI 2010-2011-2012 - In questo triennio la Corte ha formulato osservazioni sul livello di indebitamento, che pur rientrando nei limiti di legge, ha sfiorato il limite del parametro 7 di deficitarietà:

##### **debiti di finanziamento - accertamenti di parte corrente**

Anche in questo caso le risposte sono state esaurienti e la Corte non ha proceduto con ulteriore attività istruttoria.

Attività giurisdizionale

#### 4.2 Rilievi dell'Organo di revisione

La Corte dei conti definisce i criteri e linee guida cui debbono attenersi gli organi di revisione economico e finanziaria degli enti locali nella predisposizione del documento che l'organo stesso deve inviare al giudice contabile, relazione che deve dare conto del rispetto degli obiettivi annuali posti dal patto di stabilità interno, dell'osservanza del vincolo previsto in materia di indebitamento e di ogni grave irregolarità in ordine alle quali l'amministrazione non abbia adottato le misure correttive segnalate dall'organo di revisione.

Il controllo del Revisore ha riguardato tutte le materie elencate all'art. 239 del TUEL 167/2000, in sinergia con il Responsabile del Settore Economico - Finanziario. L'attività di controllo è stata costante e si è concretizzata con verbali delle sedute e raccomandazioni riguardanti:

- l'adeguamento del Bilancio alla normativa in continua e rapida evoluzione;
- monitoraggio costante e continuo delle entrate da permessi a costruire;
- monitoraggio costante e continuo del Patto di stabilità;

rispetto delle riduzioni di spesa art. 6 L. 122/2010;

limitazione del livello di indebitamento per rientrare nel parametro di deficitarietà n. 7 (rapporto tra debiti di finanziamento e accertamenti di parte corrente).

#### 4.3 Azioni intraprese per contenere la spesa

Descrizione	Per tutto il periodo del mandato, la gestione dell'Ente è sempre stata improntata ad una razionalizzazione della spesa mantenendo la qualità dei servi
Spesa a inizio mandato	2.261.221,61
Spesa a fine mandato	1.967.863,24
Risparmio ottenuto	<b>293.358,37</b>

Descrizione	Riduzione indennità agli amministratori (la riduzione della spesa è compresa nei totali generali)
Spesa a inizio mandato	100.515,00
Spesa a fine mandato	19.287,00
Risparmio ottenuto	<b>81.228,00</b>

Descrizione	Sostituito il trasporto scolastico con il car pooling (la riduzione della spesa è compresa nei totali generali)
Spesa a inizio mandato	70.145,00
Spesa a fine mandato	12.100,00
Risparmio ottenuto	<b>58.045,00</b>

**PARTE V**

**ORGANISMI CONTROLLATI**

**5.1 Organismi controllati**

Il comune può condurre le proprie attività in economia, con l'impiego di personale e mezzi propri, oppure affidare talune funzioni a specifici organismi a tale scopo costituiti, ricercando così economie di scala. Tra le competenze attribuite al consiglio comunale, infatti, rientrano l'organizzazione e la concessione di pubblici servizi, la costituzione e l'adesione a istituzioni, aziende speciali o consorzi, la partecipazione a società e l'affidamento di attività in convenzione. Mentre l'ente ha grande libertà nel gestire i pubblici servizi privi di rilevanza economica, e cioè quelle attività che non sono finalizzate al conseguimento di utili, questo non si può dire per i servizi a rilevanza economica. Per questi ultimi, infatti, esistono specifiche regole che normano le modalità di costituzione e gestione al fine di evitare che la struttura con una forte presenza pubblica possa creare, in virtù di questa posizione di vantaggio, possibili distorsioni al mercato.

**5.2 Rispetto vincoli di spesa da parte delle società partecipate**

Le società partecipate hanno rispettato i vincoli di spesa di cui all'art. 76 comma 7 del D.L. 112 del 2008. La percentuale di incidenza della spesa del personale del comune consolidata con quella dell'ente e con quella delle società partecipate (metodo deliberazione sezione autonomia Corte dei Conti n. 14/2011) rapportata alle spese correnti è inferiore al 50 %

**5.3 Misure di contenimento delle dinamiche retributive nelle società partecipate**

NO

#### 5.4 Esternalizzazione attraverso società. Risultati di esercizio delle principali società controllate ai sensi dell'art. 2359, comma 1, numeri 1 e 2 del codice civile

Le società a controllo prevalentemente pubblico svolgono un'attività che è soggetta al rispetto di regole civilistiche talvolta molto diverse da quelle dell'ente pubblico proprietario, o più semplicemente detentore di una quota societaria di controllo. Resta comunque il fatto che l'esito economico di questa attività si traduce, dal punto di vista prettamente contabile, nell'approvazione di un rendiconto (bilancio civilistico) che può finire con un risultato economico positivo o negativo. Il controllo dell'ente locale sull'attività delle società controllate tende quindi anche ad evitare che risultati negativi conseguiti in uno o più esercizi portino l'ente stesso a dover rifinanziare la società esterna mediante nuovi e cospicui apporti di denaro.

Il prospetto dei risultati 2013 non è stato compilato in quanto l'adempimento era richiesto solo ai Comuni con più di 40.000 abitanti.

La perdita della Farmacia S. Eufemia SRL ha gravato totalmente nel bilancio della Società come previsto da Patto Parasociale approvato con deliberazione di G.C. N. 18 del 5.3.2009.

#### Risultati di esercizio - Bilancio 2009

Denominazione	Forma giuridica	Campo di attività			Fatturato registrato o valore di produzione	Percentuale di partecipazione o di capitale di dotazione	Patrimonio netto azienda o società	Risultato di esercizio positivo o negativo
		A	B	C				
ENERGIA TERRITORIO RISORSE AMBIENTALI ETRA SPA	Società per azioni	005	013		154.116.845,00	0,81	40.732.837,00	959.005,00
SETA SPA - SERVIZI TERRITORIO E AMBIENTE	Società per azioni	005			5.373.924,00	1,16	107.546.468,00	109.772,00
FARMACIA S. EUFEMIA S.R.L.	Società r.l.	009			138.544,00	15,00	21.081,00	-10.919,00

**5.5 Esternalizzazione attraverso società e altri organismi partecipati. Risultati di esercizio delle principali società controllate, diverse dalle precedenti**

**5.6 Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali (art.3, c.27, 28 e 29, L. 24 dicembre 2007, n.244)**

Il legislatore, per tutelare la concorrenza, ha posto vincoli stringenti sulla possibilità di interferenza dell'apparato pubblico nel libero mercato. Salvo eccezioni, infatti, le pubbliche amministrazioni non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente o indirettamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. Questa regola, per altro verso in continua evoluzione, è stata spesso oggetto di deroghe tendenti a dilazionare nel tempo il ridimensionamento della presenza dell'ente pubblico locale nel vasto contesto del libero mercato.

Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento di cessione	Stato attuale della procedura
FARMACIA S. EUFEMIA SRL	FARMACIA COMUNALE S. EUFEMIA SRL. CESSIONE RESTANTE 15 % DI QUOTE SOCIALI E TITOLARITA'. ATTO DI INDIRIZZO.	DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE N. 59 DEL 17.07.2012	NON RIENTRA PIU' TRA LE SOCIETA' PARTECIPATE DEL COMUNE

Questa relazione è stata trasmessa al tavolo tecnico interistituzionale istituito presso la Conferenza permanente per il coordinamento della finanza pubblica.

## IL SINDACO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
(CAZZARO FRANCESCO)

Ai sensi degli artt. 239 e 240 del Tuel, si attesta che i dati presenti nella relazione di fine mandato sono veritieri e corrispondono ai dati economico-finanziari presenti nei documenti contabili e di programmazione finanziaria dell'Ente. I dati esposti secondo lo schema già previsto dalle certificazioni al rendiconto di bilancio ex art. 161 del Tuel o dai questionari compilati ai sensi dell'art. 1, comma 166 e seguenti della legge n. 266 del 2005, corrispondono inoltre ai contenuti nei citati documenti.

## L'ORGANO DI REVISIONE ECONOMICO FINANZIARIO

Li, \_\_\_\_\_

\_\_\_\_\_  
( PEDRON RAG. RENZO)\_\_\_\_\_  
( )\_\_\_\_\_  
( )